

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA

# PROVINCIA OGGI

Luglio/Agosto 2016

07

PROVINCIA OGGI - MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA - ANNO XXVII - ISCRIZIONE TRIB. DI CUNEO - 14/6/1989 N. 426 - EURO 1,03 - EDITO DAL C.S.I. CUNEO - CONTIENE I.P. DIRETTORE RESPONSABILE: FABRIZIO PEPINO



**PATTO PER LO SVILUPPO**

## LE IMPRESE DANNO SCACCO ALLA POLITICA

Le principali associazioni di categoria provinciali rompono gli indugi e prendono l'iniziativa per cercare di sopperire all'immobilismo di enti, politici e amministratori: dobbiamo ripartire

**AMBIENTE**

### I FIUMI ABBANDONATI FRENANO LO SVILUPPO

Nel nuovo piano della Regione si sono ampliate le zone a rischio soggette a vincoli e restrizioni

**TASSE**

### IN PIEMONTE I TRIBUTI PIÙ ALTI DEL NORD ITALIA

Gli abitanti della nostra regione pagano lo scotto di voler sempre essere i primi della classe

**CLIMA**

### BASTA ALLARMISMI PER LE ANOMALIE

I cambiamenti climatici sono ciclici e ci sono sempre stati: chi specula con i catastrofismi?

CUNEO CPO  
res  
mittente

postatarget  
magazine  
Postaitaliane  
DOCOM0344  
NOI/4793/2014 del 19.12.2014

**+ I PIÙ VELOCI**  
NELLE ATTIVAZIONI  
E NELLE PRATICHE

**+ I PIÙ COMPETITIVI**  
NEGLI STRUMENTI DI  
EFFICIENZA ENERGETICA

**+ I PIÙ ATTENTI**  
NELL'ASSISTENZA  
AI CLIENTI

**ENERGIA  
E TECNOLOGIA  
PER LE AZIENDE**

# eVISO

BOIS GHIGO



**SEMPRE  
+ AZIENDE  
SCELGONO  
eVISO**

MATTEO E MANUELE SIMONDI - ITALFOODS SRL  
PRODUZIONE CAFFÈ IN CIALDE E CAPSULE  
[ VILLAR SAN COSTANZO ]

## ITALFOODS HA SCELTO EVISO

PERCHÉ IL SUPPORTO TECNICO  
SPECIALIZZATO ANALIZZA I DATI  
E SEGNALE TEMPESTIVAMENTE  
LE ANOMALIE

**EVISO,  
IL TUO FORNITORE  
DI ENERGIA ELETTRICA**

**SALUZZO**  
VIA SILVIO PELLICO 19  
WWW.EVISO.IT • INFO@EVISO.IT   
T 0175 446 48 • F 0175 571 039

# L'indirizzo giusto per carrelli elevatori e scaffalature industriali.



La Vostra Filiale di Torino troverà soluzioni su misura per tutte le domande di logistica interna. Nuovo o Usato. Vendita o Noleggio. Con un Servizio Assistenza affidabile.

Jungheinrich Italiana S.r.l  
Via Alessandro Cruto, 3 - 10024 Moncalieri TO  
Numero Verde 800 368485  
[www.jungheinrich.it](http://www.jungheinrich.it)

**JUNGHEINRICH**  
Machines. Ideas. Solutions.



consulenza, sopralluoghi  
e preventivi gratuiti.



Kit solari ACS  
con accumulo termico  
prodotti e soluzioni per il  
risparmio energetico.

**RECUPERA 2/3 DELL'INVESTIMENTO  
CON IL NUOVO CONTO TERMICO RISPARMI DENARO ED ENERGIA.**

GREEN POWER SOLUTION  
**aaenergy.it**

■ TORRE SAN GIORGIO (CN), Tel. +39 0172.9121, [info@aaenergy.it](mailto:info@aaenergy.it)

NUMERO VERDE  
**800 577 385**



L'info-grafica di copertina rappresenta, attraverso una partita a scacchi, la "mossa" che le associazioni di categoria della provincia di Cuneo hanno fatto per uscire dall'immobilismo a cui le relega la politica regionale  
[Enzio Isaia - Autorivari]

07

Luglio/Agosto 2016

**EMERGENZA SANITARIA PER L'ABUSO DI INTEGRATORI** 22

FISCO

**SONO LE TASSE L'ULTIMO RECORD DEL PIEMONTE** 25

**GLI STUDI DI SETTORE DEVONO ESSERE ABOLITI** 28

BAIL-IN

**LO STATO SPECULA SULLA PELLE DEI RISPARMIATORI** 30

FALSO IN BILANCIO

**L'IMPRESA VIVE NELLA TOTALE INCERTEZZA GIURIDICA** 34

8X1000

**GLI ITALIANI NON SI ESPRIMONO: PERCHÉ NON ABOLIRLO?** 36

CLIMA

**L'ANOMALIA NON GIUSTIFICA L'ALLARMISMO** 38

BREXIT

**PRESTO ALTRE BREXIT SE L'UE TASSA I ROBOT** 41

FONDAZIONE CRC

**GENTA: FONDAZIONE E IMPRESE MOTORE DEL TERRITORIO** 43

**MERLO: LAVORIAMO INSIEME PER FAVORIRE LO SVILUPPO** 45

ANPCI

**GIÙ LE MANI DAI PICCOLI COMUNI ITALIANI** 48

ANCE

**LOVERA: SERVE CORAGGIO PER CAMBIARE** 52

**LA PRESENZA DEI GIOVANI PORTA ENTUSIASMO** 54

SCUOLA/LAVORO

**PATTO A 3 PER L'ALTERNANZA NELLA GRANDA** 56

FORMAZIONE

**I CORSI DI SETTEMBRE** 56

NEW ENTRY

**LE NUOVE ASSOCIATE** 60

## EDITORIALE

**C'È CHI PENSA AI VENTILATORI E C'È CHI PENSA AI LAVORATORI** 6

## PATTO PER LO SVILUPPO

**I FONDI DELLA REGIONE VANNO DISTRIBUITI CON EQUILIBRIO** 8

## STAZIONI SCIISTICHE

**I CONTRIBUTI CADONO SEMPRE SULLE STESSA MONTAGNE** 11

## ASTI-CUNEO

**SOLO CON LE PROMESSE NON SI RIAPRONO I CANTIERI** 12

**SE CAMBIA LA TRATTA DELLA TAV, PERCHÉ NON SI MODIFICA L'AT-CN?** 13

## AMBIENTE

**IL RIASSETTO IDROGEOLOGICO REGIONALE IMPEDISCE LO SVILUPPO ECONOMICO** 14

## MULTE STRADALI

**QUANDO I SOLDI VANNO ALLO STATO SI EVITANO ABUSI** 16

## ALIMENTAZIONE

**LA PERICOLOSA DERIVA SALUTISTA DEI FETI VEGANI** 20

**esi** | IRRIGAZIONE  
soluzioni per l'irrigazione e la sub irrigazione.

**AVANTAGE**  
www.esi-irrigazione.com

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA  
**PROVINCIA OGGI**

**CONFINDUSTRIACUNEO**  
Unione Industriale della Provincia

**CSI** CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA  
Società cooperativa con sede in Cuneo

**Direttore responsabile:** Fabrizio Pepino

**Coordinatrice editoriale:** Giuliana Cirio

**Società editrice:**

*Centro Servizi per l'Industria*  
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo  
Tel. 0171.455455

**Redazione e grafica:**

*Autorivari studio associato*  
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo  
Tel. 0171.601962  
provinciaoggi@autorivari.com

**Stampa e pubblicità:**

*Tec Arti Grafiche s.r.l.*  
Via dei Fontanili, 12 - 12045 - Fossano  
Tel. 0172.695770  
adv@tec-artigrafiche.it

**Chiusura:** 03/08/2016

**Tiratura:** 10.000 copie

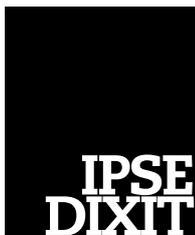


[www.riberogru.it](http://www.riberogru.it)

**Autotrasporti Ribero Cesare snc**

12023 **CARAGLIO** (Cn) • Fraz. San Lorenzo, 109  
cell. **388 6062545** • email: [autotrasportiribero@libero.it](mailto:autotrasportiribero@libero.it)

Trasporti nazionali ed internazionali  
Trasporti eccezionali con veicoli speciali  
Servizi gru • Traslochi industriali  
Servizi con gru semovente elettrica



### Domenico Annibale

Vice presidente di Confindustria Cuneo con delega alle Relazioni industriali



### DOMENICO ANNIBALE

Presidente Sezione Meccanica Confindustria Cuneo

**Il nostro Paese avrebbe bisogno di sindacalisti che si occupino del reale interesse dei lavoratori e non esclusivamente dell'interesse del sindacato e della sua struttura**

### Se lo dice la Fiom...

"Nelle prossime settimane si determineranno condizioni climatiche caratterizzate da alte temperature che proseguiranno, salvo brevi interruzioni per tutto il mese di giugno e luglio, a causa dei cambiamenti climatici causati dall'eccessivo riscaldamento dell'atmosfera per le notevoli quantità di anidride carbonica emessa"



## IMPRESA E SINDACATO

# C'È CHI PENSA AI VENTILATORI E C'È CHI PENSA AI LAVORATORI

**“C**ome sempre succede, i sindacalisti di professione urlano e sfilano nelle piazze mentre, nelle fabbriche, lavoratori e rappresentanti sindacali, quelli che conoscono la durezza della condizione operaia, trattano con le aziende e fanno gli accordi”.

L'incipit dell'articolo di Camillo Adinolfi pubblicato da "Italia Oggi" all'indomani dell'intesa storica firmata in Francia lo scorso 8 luglio tra il gruppo automobilistico semipubblico Psa-Citroen e i lavoratori, nonostante la forte opposizione della Cgt (la Cgil francese), ben sintetizza quello che succede realmente nelle aziende di molti Paesi europei. **Con la differenza che mentre Oltralpe si è imboccata la strada verso un nuovo modello di relazioni industriali, in Italia siamo rimasti fermi quasi al Medioevo, come testimoniano i picchetti davanti ai cancelli di ingresso delle fabbriche che i sindacati non hanno ancora perso l'abitudine di organizzare in occasioni particolari, quasi fosse una sorta di rievocazione storica da festa di Paese.**

"Dans l'automobile le changement, c'est maintenant", che tradotto significa "nel settore dell'auto, finalmente, si cambia", hanno esclamato azienda e rappresentanze sindacali aziendali subito dopo la firma dell'accordo che chiede ai lavoratori più flessibilità e più produttività ma garantisce più occupazione e più

sicurezza. Ma se in Francia l'86% dei dipendenti non ha esitato ad accettare 8 giorni di lavoro in più all'anno senza straordinari nei momenti dei picchi produttivi e 12 giorni in più di ferie pagate per i momenti di magra, in cambio di 1.000 nuovi posti di lavoro ed un investimento di 2,9 miliardi di euro, per far diventare entro il 2020 il gruppo Peugeot-Citroen il primo costruttore di auto francese, in Italia non si riesce a capire che sono i risultati la migliore garanzia di continuità per l'impresa e quindi per chi ci lavora. Come mai? Il problema saranno i lavoratori italiani? Per fortuna no. Se correttamente informati i lavoratori non hanno problemi a distinguere ciò che è fatto nel loro interesse da ciò che

**In Italia il più delle volte vengono date ai lavoratori informazioni errate, fuorvianti e viziate dall'ideologia e quindi non sempre chi è chiamato a decidere è in grado di poter fare la scelta migliore**

invece lo è solo in apparenza e quindi quando sono chiamati a scegliere prendono la decisione più giusta. Il vero problema italiano è che il più delle volte vengono date informazioni errate, fuorvianti e viziate dall'ideologia e quindi non sempre chi è chiamato a decidere è in grado di poter fare la scelta migliore. Ci chiediamo come mai? Il problema non sarà il sindacato che non sa adeguarsi ai tempi? In Italia, i sindacati sono rimasti ancorati a delle ideologie vecchie di almeno 50 anni e non si sono ancora accorti che nel frattempo il mondo è cambiato e che sono cambiati anche gli interessi e le esigenze dei loro iscritti.

Il nostro Paese avrebbe bisogno di sindacalisti che si occupino del reale

**Se correttamente informati i lavoratori non hanno problemi a distinguere ciò che è fatto nel loro interesse da ciò che invece lo è solo in apparenza e quindi quando sono chiamati a scegliere prendono la decisione più giusta**

interesse dei lavoratori e non esclusivamente dell'interesse del sindacato e della sua struttura.

**Fino a quando i sindacati continueranno a lavorare solo per preservare se stessi, pensando in questo modo di porre fine all'emorragia di tesserati che ormai li sta trasformando da sindacati dei lavoratori in sindacati dei pensionati, fino a quando non sarà chiara la distinzione tra essere e apparire, non potrà mai cominciare una nuova era delle relazioni industriali.**

Il paradosso è che mentre in Francia i lavoratori di una grande industria automobilistica stringevano con reciproca soddisfazione un patto per il futuro, in Italia il sindacato simbolo dei lavoratori del settore metalmeccanico chiedeva alle sue Rsu di appendere nelle bacheche delle aziende metalmeccaniche sparse in tutto il Paese una lunga circolare protocollata che aveva per oggetto "rischio calore".

Anche in questo caso l'incipit è tutto un programma: "Nelle prossime settimane si determineranno condizioni climatiche caratterizzate da alte temperature che proseguiranno, salvo brevi interruzioni per tutto il mese di giugno e luglio, a causa dei cambiamenti climatici causati dall'eccessivo riscaldamento dell'atmosfera per le notevoli quantità di di - non è un errore, ndr - anidride carbonica emessa".

**E poi via ad evidenziare ai lavoratori di prendere tutte le precauzioni possibili per non rimanere vittime di sfoghi di calore, svenimenti, crampi di calore, sfinimenti di calore e colpi di calore, con tanto di distinzione medica tabellare tra sintomi e trattamento.**

Naturalmente nella circolare l'attenzione a non rimanere vittima del caldo è pari almeno a quella di assicurarsi

che le aziende facciano tutto ciò che è in loro dovere per preservare la salute dei lavoratori. Se solo potessero dovrebbero anche fermare il presunto cambiamento climatico globale.

Insomma, arrivati al fondo delle tre pagine la sensazione è che il sindacato abbia così a cuore la salute dei lavoratori da sacrificare anche l'azienda pur non di non farli sudare. Senza pensare che se l'azienda non produce, i primi a sopportarne le conseguenze saranno proprio i lavoratori. E forse lavorare al caldo è sempre meglio che non lavorare.

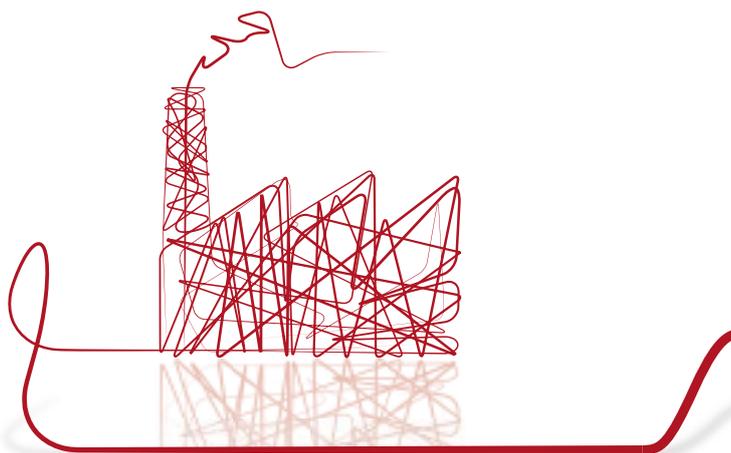
La chiusa, poi, non lascia scampo agli imprenditori, i veri nemici dei lavoratori: "Spero che queste indicazioni vi

siano utili, chiarendo che sono ormai consolidate norme e comportamenti definite dalle Asl e a cui le aziende non possono opporsi".

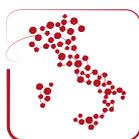
Caro sindacato, non è il caso di delegittimare nessuno, chi abdica al suo ruolo si è già delegittimato da solo. ■

**I sindacati italiani sono rimasti ancorati a delle ideologie vecchie di almeno 50 anni e non si sono ancora accorti che nel frattempo il mondo è cambiato**

**Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.**



**Lo siamo anche noi.**



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

**eSOLVER** è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

**SPRING** è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811  
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111  
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com

# PATTO

PIANO DI LAVORO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA  
LE MOSSE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA GRANDA

## I FONDI DELLA REGIONE VANNO DISTRIBUITI CON PIÙ EQUILIBRIO



**FRANCO BIRAGHI**

Presidente  
Confindustria Cuneo  
e Patto per lo sviluppo  
della provincia di Cuneo

**Uniti porteremo le nostre idee e la nostra determinazione in Provincia, ma soprattutto in Regione, per ottenere che quando si stanziano i fondi questi non continuino ad andare solo a Torino e alla città metropolitana ma arrivino anche sul nostro territorio**

**S**empre più uniti. Il Patto per lo sviluppo della provincia di Cuneo che riunisce le associazioni di categoria della provincia di Cuneo - Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Coldiretti e Confagricoltura - ha pianificato i prossimi obiettivi finalizzati allo sviluppo economico della Granda su cui lavorerà nei prossimi mesi. Nel confermare il proprio ruolo di interlocutore unico, unitario e autorevole delle istituzioni e delle forze politiche locali in rappresentanza del mondo imprenditoriale, ha infatti condiviso un piano operativo nel corso di un incontro svoltosi lo scorso 21 luglio presso la sede degli industria-

li cuneesi, in cui è stata rilanciata l'alleanza tra le principali forze produttive.

“Il patto per lo sviluppo - affermano i presidenti delle associazioni di categoria del Cuneese, Enrico Allasia (Confagricoltura Cuneo), Franco Biraghi (Confindustria Cuneo), Ferruccio Dardanello (Confcommercio Cuneo), Domenico Massimino (Confartigianato Cuneo) e Delia Revelli (Coldiretti Cuneo) - ha deciso di prendere l'iniziativa per cercare di sopperire, per quanto di sua competenza, all'immobilismo di enti, politici ed amministratori perché la nostra provincia è ferma da ormai troppo tempo e i suoi abitanti

**Scacco alla Regione in 5 mosse.**

Le pedine bianche rappresentano le 5 associazioni di categoria della Granda che in questa fase stanno vigilando in particolare contro la sperequazione delle risorse regionali, in gran parte dirottate sul Torinese



**ENRICO ALLASIA**

Presidente  
Confagricoltura Cuneo

**È importante che l'economia reale creata dal comparto economico del Cuneese venga ridistribuita sul territorio per salvaguardare la crescita delle aziende e la qualità della vita dei cittadini**



## FERRUCCIO DARDANELLO

Presidente  
Confcommercio Cuneo

**In un momento in cui alcune novità normative rischiano di far venirci meno importanti punti di riferimento istituzionali, le Associazioni di impresa devono farsi carico di sostenere in ogni sede adeguata le istanze di una comunità economica importante come la Granda**

non lo meritano e non lo sopportano più. Siamo consapevoli che gli indici di fiducia dei cittadini premiano le categorie produttive rispetto ad enti ed istituzioni pubbliche, e questo ci costringe anche ad una più grande presa di responsabilità”.

Tra i primissimi punti di discussione vi è stata la forte sperequazione delle risorse regionali: “Con la nascita delle aree metropolitane – sottolineano in coro i rappresentanti del Patto - si è ulteriormente accentuata la forbice relativa alla distribuzione dei fondi, per lo più dirottati sull’area metropolitana di Torino a scapito delle altre province, ma sono stati toccati molti argomenti tra cui la sanità pubblica, gli impianti di risalita e il trasporto pubblico, solo per fare alcuni esempi”.

**Non è mancato un riferimento**

**Durante un incontro in Confindustria Cuneo il Patto ha deciso di prendere l’iniziativa per cercare di sopperire all’immobilismo di enti, politici ed amministratori condividendo un piano operativo per rilanciare la Granda**

all’importantissimo tema delle infrastrutture, con un confronto sui lavori di completamento dell’autostrada Asti-Cuneo, sul quale si lavora per un progetto comune e sulla realizzazione della variante di Demonte-Aisone-Vinadio in Valle Stura; fondamentale anche il tema dello sfruttamento idrico, con particolare richiamo alla necessità di costruire bacini per la regolazione delle acque e la produzione di energia pulita. Nel corso dei lavori, l’assise ha posto l’accento sul Pai (Piano assetto idrogeologico) discutendo sulla normativa che,



## DOMENICO MASSIMINO

Presidente  
Confartigianato Cuneo

**Intendiamo rafforzare l’impegno e le azioni del Patto per lo sviluppo nei confronti di Amministrazioni ed Enti locali per offrire una sempre maggior rappresentanza al mondo economico della Granda e una maggior tutela al collegato tessuto sociale**

nel modificare le fasce di rispetto, rischia di provocare seri problemi economici ed idrogeologici al territorio. Sottolineata anche l’assoluta necessità di rimuovere i sempre più presenti isolotti di ghiaia che si formano nei letti dei fiumi, per riportare gli alvei al centro dei corsi d’acqua ed eliminare così i pericolosi fenomeni erosivi che consumano il suolo agricolo coltivabile. Il patto ha inoltre deciso di chiedere alla Fondazione CRC, massimo ente erogatore della provincia, di privilegiare, nella allocazione delle proprie risorse, gli investimenti rivolti a favorire lo sviluppo economico del territorio. Commentano i presidenti: “Solo procedendo uniti si possono

**Miglior distribuzione delle risorse tra area metropolitana e province, infrastrutture, sfruttamento idrico, pulizia degli alvei fluviali e rischi idrogeologici: questi i temi principali su cui si lavorerà nei prossimi mesi**

cogliere gli obiettivi - dice **Enrico Allasia**, presidente di Confagricoltura Cuneo -. In questo senso il Patto è il luogo adatto per le richieste delle forze produttive della Granda. Ora più che mai occorre dunque far presente ai politici, alle istituzioni e al mondo economico che il controllo e il sostegno di servizi fondamentali è sempre più sbilanciato verso le città metropolitane e che anche chi lavora e vive al di fuori di esse merita pari considerazione. È importante che l’economia reale creata dal comparto economico cuneese venga ridistribuita sul territorio per salvaguardare la crescita delle aziende e la qualità della vita dei cittadini”.

**Franco Biraghi**, numero uno degli industriali cuneesi, aggiunge: “Il Patto per lo sviluppo rappresenta la quasi totalità delle forze produttive: industria, commercio, artigianato, agricoltura, in un mix di imprese grandi medie, piccole, con decine di migliaia di imprenditori e centinaia di migliaia di addetti che, grazie alla loro tenacia e concretezza, continuano, nonostante tutto, a creare quella ricchezza e quel benessere di cui ancora gode la popolazione della nostra provincia. Uniti potremo portare le nostre idee e la nostra determinazione in Provincia, ma soprattutto in Regione, per ottenere che quando si stanziavano i fondi questi non continuino ad andare solo a Torino e alla città metropolitana ma arrivino anche sul nostro territorio. Ormai da troppi anni le istituzioni sono latitanti sui problemi concreti della

**Il patto ha deciso di chiedere alla Fondazione CRC, massimo ente erogatore della provincia, di privilegiare, nella allocazione delle proprie risorse, gli investimenti rivolti a favorire lo sviluppo economico del territorio**

► gente e la nostra provincia ne soffre; per questo devono intervenire le forze sane e produttive, con tutto il loro peso, ma occorre fare decisamente di più di quanto non abbiano fatto in passato".  
Dichiara **Ferruccio Dardanello**, presidente di Confcommercio Cuneo: "In un momento in cui alcune novità normative, finalizzate ad una semplificazione a volte più presunta che reale, rischiano di far venir meno importanti punti di riferimento istituzionali, au-

mentano le responsabilità delle Associazioni di impresa, le quali devono farsi carico di sostenere in ogni sede adeguata le istanze di una comunità economica importante come la Granda".  
"Intendiamo rafforzare - commenta **Domenico Massimino**, presidente di Confartigianato Cuneo - l'impegno e le azioni del Patto per lo sviluppo nei confronti di Amministrazioni ed Enti locali per offrire una sempre maggior rappresentanza al mondo economico della Granda e, conseguenzialmente, una maggior tutela al collegato tessuto sociale".  
**Delia Revelli** presidente di Coldiretti Cuneo, conclude: "In questi anni difficili per le nostre imprese occorre intraprendere tutte le iniziative tendenti a facilitare l'operatività delle stesse con la realizzazione di opere che restino a servizio del territorio e consentano alle imprese di attenuare i già alti costi cui sono sottoposte anche per una serie di disservizi



**DELIA REVELLI**

Presidente  
Coldiretti Cuneo

**Occorre intraprendere iniziative tendenti a facilitare l'operatività delle imprese con la realizzazione di opere che restino a servizio del territorio e consentano alle imprese di attenuare i già alti costi cui sono sottoposte per disservizi accumulati negli anni**

che negli anni si sono accumulati. Parimenti occorre dare risposte concrete in termini di servizi socio-sanitari specie nelle zone più marginali e difficili per consentire una vivibilità che garantisca il presidio del territorio da parte delle famiglie". ■

**CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE** ATTIVA OFFICINA DI PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

**SCONTO 25% a tutti i lettori**

**RITORNA A SENTIRE PER VIVERE MEGLIO**

- Controllo gratuito dell'udito anche a domicilio
- Prova gratuita dell'apparecchio acustico
- Pagamenti personalizzati ratealizzati senza alcun costo aggiuntivo
- Assistenza gratuita a vita

**CUNEO:** presso il CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE - Via Luigi Negrelli, 1 - Tel. Fax 0171.603072. Tutti i giorni escluso il sabato pomeriggio. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

**ALBA:** presso "LE FOTTE" di Giancarlo Ferrero - Cas. Piana, 26/A, Tel. 0170.284266. Tutti i giorni sabato di ogni mese al mattino.

**BOVES:** presso STUDIO MEDICO AGENZIA A.P.A. - Corso Trieste, 45. Tel. 0171.388364. Tutti i giorni mercoledì di ogni mese al mattino.

**BRÀ:** presso OTTICA BOSCHIO DARIO - Via Vittorio Emanuele, 253. Vicino alla chiesa S. Antonio. Tel. 0172.478032. Tutti i venerdì mattina e i giovedì venerdì di ogni mese al mattino.

**CARRÙ:** presso OTTICA CONFORTI FRAMCA - C.so I. Einaudi, 2. Tel. 0170.790996. Tutti i venerdì giovedì di ogni mese al mattino.

**CERA:** presso STUDIO MEDICO DENTISTICO S.A.S. - Via Roma, 36. Tel. 0174.722116. Tutti i venerdì mercoledì di ogni mese al mattino.

**FOSSANO:** presso FARMACIA CROSETTI ORLA - Viale Repubblica, 15. Tel. 0174.482046. Tutti i giorni martedì e lunedì mercoledì di ogni mese al mattino.

**MONDOVÌ:** presso BISS POLIAMBULATORIO - Via Beccaria, 16. Tel. 0174.482036. Tutti i giorni e lunedì giovedì di ogni mese al mattino.

**SALICETO:** presso PUNTO DI VISTA - C.so Piemonte, 21. Tel. 0175.147145 - Tutti i venerdì venerdì e giovedì mercoledì di ogni mese al mattino.

**SARIGLIANO:** presso OTOLOGIA SANITARI VISCA - Piacenza Pesa, 1. Tel. 0170.712261 - Tutti i giorni venerdì e lunedì giovedì di ogni mese al mattino.

**CUNEO - Via Negrelli, 1 - Tel. 0171.603072**  
Convenzioni ASL-ITALI, per la fornitura gratuita agli utenti diritto

**VUOI RINNOVARE IL TUO UFFICIO?  
PERCHÉ ACQUISTARE QUANDO PUOI  
NOLEGGIARE?!**

**STAMPANTI E MULTIFUNZIONI**

**FORMULA "TUTTO INCLUSO"**  
PAGHI SOLO QUELLO CHE STAMPI



**GSC** General Systems Cuneo  
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

**Sede Cuneo:** Via R.Gandolfo, 2 - Cuneo - Tel. 0171412266  
**Sede Alba:** Via Statale, 82 - S.V. d'Alba (CN) - Tel. 0172478754

[www.gscn.it](http://www.gscn.it)

CONTRO IL 'TORINOCENTRISMO'  
 CONFINDUSTRIA SOSTIENE LA PROTESTA DELLE STAZIONI  
 SCIISTICHE CUNEESE CHE CHIEDONO PIÙ FONDI ALLA REGIONE

# I CONTRIBUTI CADONO SEMPRE SULLE STESSE MONTAGNE

Gilberto Manfrin

**Le stazioni sciistiche del Torinese ed Alagna hanno attinto per anni e anni a piene mani dallo Stato e dalla Regione lasciando agli altri, in particolare agli impianti sciistici della Granda, solo irrisori finanziamenti**

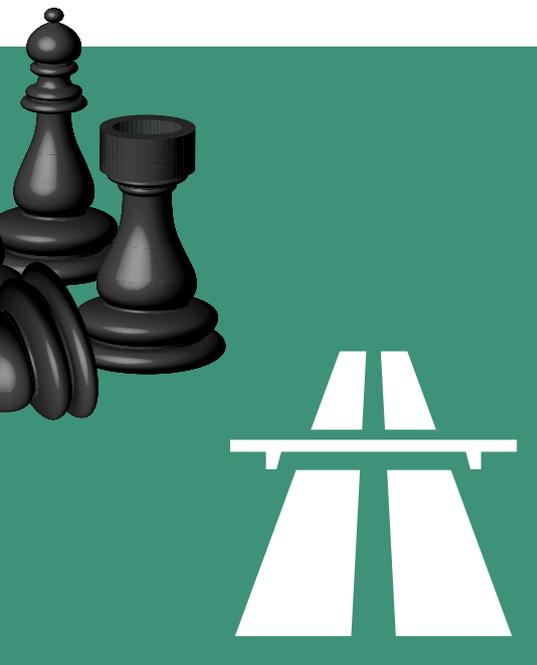
**È** forte e pieno il sostegno della Confindustria di Cuneo alle stazioni sciistiche della Granda riunite nella Sezione Turismo dell'Unione Industriale della Provincia. **L'associazione degli industriali cuneesi condivide infatti la protesta dei rappresentanti delle stazioni sciistiche che ancora una volta sono tornati a lamentarsi per la scarsa attenzione riservata al sistema neve del Cuneese da parte della Regione Piemonte**, che nella distribuzione dei suoi finanziamenti continua a preferire le montagne della Val Susa e di Alagna a quelle della provincia di Cuneo. Le stazioni sciistiche del Torinese ed Alagna hanno attinto per anni e anni a piene mani dallo Stato e dalla

Regione lasciando agli altri, in particolare agli impianti sciistici della Granda, solo irrisori finanziamenti. Ora, il lavoro duro e la forza della disperazione non bastano più. **I rappresentanti del comparto sciistico hanno dunque presentato nelle settimane scorse alla Regione e al presidente Chiamparino un piano concreto e unitario per rilanciare le montagne del Cuneese, colpite nel corso dell'ultimo inverno da una nuova crisi senza precedenti per colpa delle assenti precipitazioni nevose.** Un progetto da 69 milioni di euro che prevedeva un impegno dell'ente pubblico pari a 55 milioni di euro, ma anche un cofinanziamento di 14 milioni di euro da parte dei Comuni riuscendo a compattare stazioni sciistiche, grandi e piccole, dalle vocazioni turistiche profondamente diverse. "Lo abbiamo fatto - affermano i rappresentanti delle stazioni sciistiche - perché siamo tutti consapevoli che senza nuovi investimenti e nuove idee, senza un vero rinnovamento del territorio alpino, il destino delle nostre vallate è segnato e in breve tempo si andrà verso il degrado e lo spopolamento. Purtroppo, però, ci è stato ancora una volta detto che per noi i soldi non ci sono. Ancora una volta evidenziamo come ci siano figli e figliastri,



ma non intendiamo mollare e siamo pronti a far sentire alla Regione la nostra voce e il nostro dissenso per questa ennesima disparità di trattamento, consapevoli di essere uno dei traini dell'economia del Piemonte. Auspichiamo che la Regione, durante la fase di approfondimento del progetto che dovrebbe avvenire nelle prossime settimane, vorrà rivedere la sua posizione". **Il tema della sperequazione nella distribuzione delle risorse regionali da parte della Regione Piemonte a tutto vantaggio dell'area metropolitana del Torinese e a scapito delle province è stato discusso anche di recente dal Patto per lo sviluppo - sodalizio che raggruppa le principali associazioni di categoria della Granda - nel corso di un incontro svoltosi proprio in Confindustria Cuneo.** ■

**Le stazioni sciistiche cuneesi non intendono mollare e sono pronte a manifestare per far sentire alla Regione la loro voce e il loro dissenso per questa ennesima disparità di trattamento**



Gilberto Manfrin

**N**on intende mollare la presa, Confindustria Cuneo, sul fronte Asti-Cuneo nonostante il silenzio - anche troppo assordante - che giunge dal fronte ministeriale. L'attenzione, sul tema, resta altissima. Chi forse avrebbe bisogno di essere richiamato alle proprie promesse e responsabilità è qualcun altro.

#### CHE FINE HA FATTO L'AUDIZIONE?

“A febbraio - ricorda il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** - si erano svolte una serie di audizioni presso la commissione permanente Lavori pubblici



Tante promesse, pochi fatti. Ancora lì, desolatamente ferma: Confindustria si chiede quando ripartiranno i lavori sull'At-Cn

#### COMPLETAMENTO ASTI-CUNEO

TRA ANNUNCI E PROCLAMI I LAVORI CONTINUANO A NON PARTIRE

# SOLO CON LE PROMESSE NON SI RIAPRONO I CANTIERI

del Senato. Erano intervenuti onorevoli, assessori regionali, ed era stata data voce anche alla concessionaria stessa, che aveva così potuto spiegare i motivi per cui l'Asti-Cuneo è ancora ferma al palo. **Sapevamo che saremmo stati convocati anche noi, cosa peraltro riconfermata da tre parlamentari piemontesi, ma nulla di tutto ciò è accaduto.** Avremmo desiderato dire la nostra sulla vicenda, come per altro promesso: ci chiediamo se questo accadrà mai...”

#### LA VISITA DI DELRIO

La speranza di Confindustria Cuneo e degli imprenditori cuneesi era anche un'altra: poter parlare di persona al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano

**Che fine ha fatto l'audizione presso la commissione permanente Lavori pubblici al Senato in cui Confindustria Cuneo avrebbe dovuto dire la sua sulla vicenda del completamento della tratta?**

Delrio e sentire dalle sue parole la soluzione al problema. Ovviamente tutto ciò non è stato possibile: **“Più volte in questi mesi abbiamo provato ad aprire un dialogo almeno via lettera, con il Ministro, ma solo ultimamente, e per altro non direttamente con lui, siamo riusciti ad avere uno scambio di opinioni** - prosegue Biraghi -. Dalle parole del premier Matteo Renzi, intervenuto a maggio ad un question time in Parlamento, avevamo appreso che il ministero era disponibile anche a recarsi in Piemonte per discutere del problema con sindaci, presidente della Regione e deputati del posto, oltre che con i cittadini, ma lo stiamo ancora aspettando”.

#### INCONTRO IN PROVINCIA

A fine giugno Confindustria Cuneo aveva preso parte in Provincia ad un incontro con il Comitato di monitoraggio per i lavori dell'autostrada Asti-Cuneo, momento

**“Il ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio si era detto disponibile ad una visita in Piemonte: saremo felici di incontrarlo alla riunione del Comitato di monitoraggio sull’Asti-Cuneo”**

in cui aveva potuto esprimere davanti agli intervenuti il proprio pensiero sulla ripresa dei lavori. **La riunione si era chiusa con la promessa di una riconvocazione dei presenti anche per formalizzare l’istituzione del Comitato, individuarne i componenti e stabilire le modalità di funzionamento.** Mentre questo numero del giornale va in stampa, apprendiamo che la convocazione del Comitato è fissata per lunedì 8 agosto alla presenza, tra gli altri, dei ministri Enrico Costa e, dulcis in fundo, Graziano Delrio: “Sarò ben felice di incontrare, finalmente, il ministro Delrio a Cuneo - ha commentato il presidente Biraghi venuto a conoscenza dell’invito in Comitato -. Visto che ci aveva dato la propria disponibilità a recarsi da noi, forse questa sarà la volta buona per poterci confrontare insieme sul futuro dell’autostrada anche perché si parlerà dell’aggiornamento sullo stato dell’arte e sull’iter amministrativo dell’opera. E chi meglio di lui ne è a conoscenza?”. ■

## SE CAMBIA LA TRATTA DELLA TAV, PERCHÈ NON SI MODIFICA L’AT-CN?

**“C**ambia la tratta italiana della Tav. Costerà 2,6 miliardi in meno”. Ancora: “Rivisitato il progetto: non sarà realizzata la galleria da 20 chilometri a Torino”. Sono titolo e sottotitolo di un articolo pubblicato sul quotidiano La Stampa lo scorso 2 luglio sul progetto della tratta nazionale della Torino-Lione. **Ad annunciare il ‘cambio’ di rotta è stato lo stesso ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio che parla di ‘intelligente rivisitazione dei progetti per fare le opere nei tempi giusti, con i costi minori e che siano davvero utili’.** Tra le righe, pare leggere qualche analogia: **“Ci chiediamo perché non sia possibile fare lo stesso anche con l’Asti-Cuneo - si domanda Confindustria Cuneo -. Rinunciare al tunnel di Verduno e aver un risparmio in termini**

**Il ministro Delrio ha annunciato che non si farà più la galleria di 20 km sotto Torino e che la Tav costerà 2,6 miliardi in meno**

**Confindustria si chiede perché anche l’Asti-Cuneo non possa avere pari trattamento. Tra l’altro, cambiando percorso, si risparmierebbero tanti soldi e si avrebbe un impatto minore sul territorio**

economici di circa mezzo miliardo di euro ci pare estremamente positivo. Dobbiamo pensare che ci sia la volontà politica non scritta di non voler rivedere un progetto che, così come impostato ora, non verrà mai portato a compimento?”. **Facciamo inoltre presente al ministro Delrio, che si definisce un ambientalista, che rivedendo il progetto dell’A33 si andrebbe anche ad impattare in modo decisamente inferiore sull’ambiente. Un conto è realizzare un tunnel di diversi chilometri sotto una collina franosa, con un inutile ed impattante svincolo a Verduno e un conto fare un tracciato autostradale ai piedi della collina in un punto non coltivabile è praticamente invisibile.** Se il ministro Delrio verrà in Piemonte, come per altro annunciato dal presidente del consiglio Renzi durante una sua audizione in tema di Asti-Cuneo, gli spiegheremo che anche nella provincia di Cuneo i progetti possono essere rivisti, se c’è la volontà di farlo”. Chissà allora quanto ci sarà da aspettare per leggere un altro titolo, quello che tutti, in provincia di Cuneo, vorrebbero stampato sui quotidiani: **“Cambia la tratta albese della Asti-Cuneo, costerà 300\500 milioni in meno. Rivisitato il progetto: non sarà realizzata la galleria di circa 3 chilometri a Verduno”.** Basterebbe cambiare pochissime parole. Già, sono solo parole. Fosse così semplice... ■

### SI INVESTE SEMPRE PRIMA ALL’ESTERO, MAI IN ITALIA

*Ferrovie e autostrade: le grandi opere si realizzano sempre prima all’estero. L’Anas e il Ministero delle Strade iraniano hanno firmato alcune settimane fa un contratto quadro che affida alla società Anas International Enterprise, controllata di Anas, la costruzione e la gestione di 1.200 km di autostrade in Iran, per un investimento complessivo di 3,6 miliardi di euro. L’accordo è stato siglato a Roma alla presenza di ministri, vice ministri e responsabile di società ed ente pubblico.*

*“Ci si preoccupa di realizzare opere all’estero e mai di investire in Italia – commenta il numero uno degli industriali cuneesi -; crediamo che la pensino così anche i cittadini cuneesi e non solo, preferiremmo che lo Stato investisse nel nostro Paese e che Anas pensasse ad asfaltare prima le nostre strade prima di concentrarsi sulle possibilità offerte oltre confine”.*

# AMBIENTE

Monica Arnaudo

**L'Autorità di Bacino del Po ha riaggiornato le zone a rischio inondazioni. Risultato? C'è una diffusa impossibilità a costruire in prossimità della maggior parte dei fiumi e torrenti**

**FIUMI** AMPLIATE LE AREE DI RISPETTO SOGGETTE A VINCOLI E RESTRIZIONI

## IL RIASSETTO IDROGEOLOGICO REGIONALE IMPEDISCE LO SVILUPPO ECONOMICO

**I**mmaginate di aver acquistato dei terreni, magari da anni, in un Comune attraversato da un fiume e di trovarvi adesso nella circostanza di dover costruire o ampliare la vostra azienda. Andate in Comune per richiedere le necessarie autorizzazioni e vi sentite dire: "No, su quest'area non è più possibile costruire perché è inserita nelle fasce a rischio alluvioni".

È quello che rischia di succedere in Piemonte, dove l'Autorità di Bacino del Po ha recentemente mappato tutti i corsi d'acqua della Regione riaggiornando le zone a rischio inondazione. Risultato? C'è una diffusa impossibilità a costruire o sviluppare attività produttive in prossimità della maggior parte dei fiumi e dei torrenti.

Una situazione inaccettabile, dovuta principalmente al fatto che i letti dei fiumi non sono più stati puliti nel corso degli ultimi anni. Vuoi l'incuria, vuoi le diffi-

coltà delle amministrazioni locali a far fronte a spese straordinarie, la manutenzione dei corsi d'acqua è stata trascurata e adesso ne paghiamo le conseguenze.

La soluzione per arginare il problema in realtà ci sarebbe: **coinvolgere nella manutenzione le aziende private presenti sul territorio, così da rendere più sicuri i fiumi e allo stesso tempo permettere alle imprese di lavorare.** Soluzione semplice, che però non viene applicata se non in casi straordinari e con deroghe regionali, come sta succedendo ad esempio nei Comuni sulle sponde dello Scrivia.

Ma facciamo un passo indietro. Cosa è cambiato rispetto a prima?

**Alcuni Comuni dovranno aggiornare i loro Piani Regolatori tenendo conto delle nuove zone a rischio**

### DAL PAI AL PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

Fin dal 1994, dopo il periodo delle grandi alluvioni, in Italia è attivo il Pai, Piano di assesto idrogeologico, una serie di tavole che, analizzando il reticolo idrografico regionale, individuano le fasce di rispetto. In funzione delle diverse zone sono in vigore alcuni vincoli, gli stessi da oltre 20 anni.

Adesso però, a queste tavole devono essere sovrapposte nuove mappe, elaborate dall'Autorità di Bacino del Po in seguito a una direttiva comunitaria, chiamata Piano Gestione Rischio Alluvioni che ha imposto all'ente di adeguare le fasce di rischio. Di conseguenza alcuni Comuni, dei circa 2.700 interessati dall'Autorità, dovranno aggiornare i loro Piani Regolatori tenendo anche conto di queste nuove aree generate dal Piano di Rischio Alluvioni.

La situazione quindi, non è più così chiara e anche in Regione Pie-

## Situazione peggiorata a causa della scarsa manutenzione e pulizia dei corsi d'acqua

La Provincia di Cuneo, nelle tavole del Pai presentava alcune zone a rischio in corrispondenza dei corsi d'acqua principali presenti sul territorio (COLORE NERO). Con la sovrapposizione delle nuove tavole del Piano di Gestione Rischio Alluvioni elaborato dall'Autorità di Bacino del Po, le aree considerate a rischio si sono amplificate (COLORE BLU) includendo anche fiumi minori e torrenti e alcune zone, fino ad adesso considerate edificabili e sicure, sono state incluse nelle fasce di rispetto.

monte, potrebbe cambiare notevolmente. “Oltre alle fasce di rispetto già esistenti, quelle che vengono inglobate di più in caso di esondazioni sono maggiori - spiega Confindustria Cuneo -. Non ci sono casi dove c'è un restringimento rispetto a prima, nella migliore delle ipotesi sono uguali, ma perlopiù si allargano”.

A questo punto lo scenario che verrebbe a crearsi sarebbe preoccupante, perché **alcuni Comuni potrebbero trovarsi nella situazione di aver previsto espansioni di zone da urbanizzare, sia residenziali che di sviluppo industriale, e non poterlo più fare e molte aziende avrebbero le mani legate in ampliamenti o costruzioni in previsione, magari, già da anni.**

Per fare un esempio pratico, Comuni come quello di Scarnafigi, che fino ad adesso aveva il torrente Varaita fasciato in modo normale, in realtà, con le nuove mappe di esondazione vede le aree a rischio estendersi notevolmente.

### COME È POTUTO SUCCEDERE?

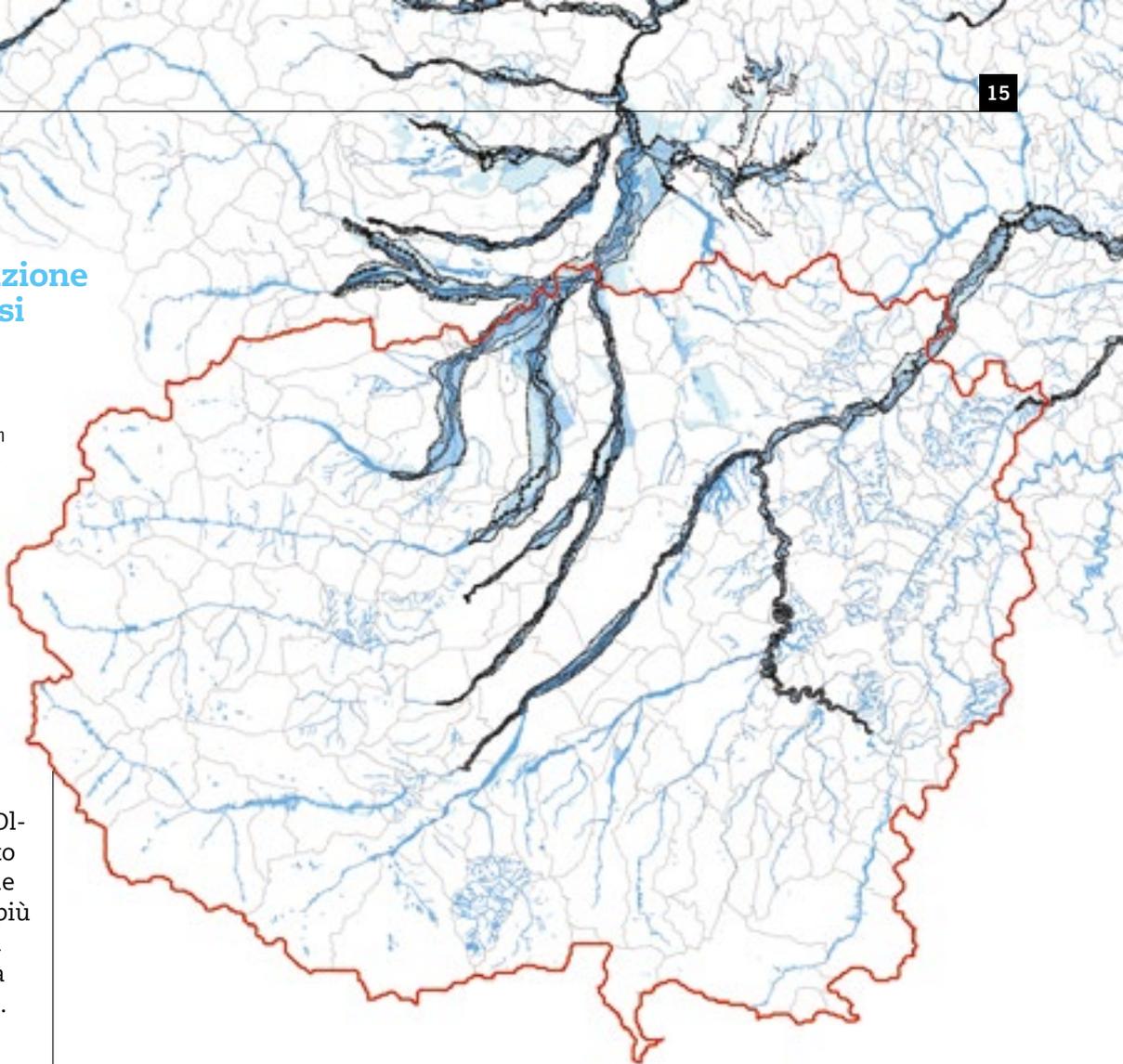
La situazione è andata peggiorando negli anni. La scarsa manutenzione dei corsi d'acqua ha fatto sì che attualmente gli eccessi di portata creino danni più rilevanti, ma soprattutto in aree molto più vaste. Tutto questo anche e soprattutto in zone in cui, se avessimo continuato a fare pulizia, oggi sarebbero rimasti solchi più tradizionali e sicuri. Probabilmente se avessimo continuato con gli interventi di ripristino oggi la sovrapposizione delle due mappature non avrebbe evidenziato grandi cambiamenti. Invece, di certo, per ora, c'è solo il rischio concreto per aziende, Comuni, imprese edili e anche privati di trovarsi

tra le mani terreni su cui non possono fare niente.

“Alla luce di quello che sta accadendo è importante che le aziende, o tramite i loro professionisti o direttamente presso l'ufficio tecnico del Comune, vadano a informarsi per capire se anche i siti e le aree che non hanno ancora utilizzato sono oggi interessati dalle nuove tavole del Piano Gestione Rischio Alluvioni o no - sottolinea Confindustria Cuneo -. Soprattutto se in vista di ampliamenti o ricollocazioni, perché il rischio concreto è di vedersi negata l'autorizzazione a procedere”. Come in tutti i piani e le norme urbanistiche e territoriali si sta paventando anche l'esistenza di qualche deroga. Studi

**In vista di ampliamenti il rischio concreto è di vedersi negata l'autorizzazione a procedere**

approfonditi e dettagliati potrebbero, forse, aggirare alcuni vincoli. Ma stiamo parlando sempre di “forse”, “se”, “in caso di...” e altre mille postille. Non sarebbe invece meglio prendere seriamente in mano la situazione e permettere alle aziende private di intervenire? Perché non attivare percorsi virtuosi, come è stato fatto nello Scrivia, dove privato e pubblico, per interesse comuni, collaborano ottenendo benefici per entrambi? ■



# MULTE

**Se le multe fossero veramente deterrenti per la sicurezza dei cittadini gli incassi dovrebbero finire direttamente allo Stato e non nelle casse comunali, come succede già in altri Paesi in Europa**

Monica Arnaudo

“**S**istemano divieti e limiti in luoghi dove non è possibile rispettarli senza creare ingorghi al traffico e poi posizionano autovelox solo per fare cassa e non per prevenire incidenti e cosa dire poi dei semafori con telecamera sistemati dove non vi è alcun incrocio, che diventano rossi senza motivo e fotografano chi passa con il rosso? **Ci tolgono punti e soldi, insomma le infrazioni sono diventate praticamente una tassa e noi ci siamo trasformati in bancomat per i Comuni.** Se si trattasse veramente di deterrenti per la sicurezza dei cittadini gli incassi dovrebbero finire direttamente allo Stato e non nelle casse comunali, come succede già in altri Paesi in Europa, perché non adottiamo anche da noi questo

**ITALIA DA RECORD NELLE CONTRAVVENZIONI STRADALI  
IL MODELLO FRANCESE COME DETERRENTE PER I COMUNI**

## QUANDO I SOLDI VANNO ALLO STATO SI EVITANO GLI ABUSI

sistema?”. Il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, torna sullo scottante problema delle tante e sempre più numerose multe che i cittadini, a vario titolo, pagano ai Comuni. Ormai le nostre strade sono diventate delle vere e proprie trappole, semafori “Speedy Gonzales” pronti ad immortalare chi passa con il rosso e con un giallo che dura pochissimi secondi, oppure i cosiddetti “semafori intelligenti”, sistemati non in prossimità di incroci ma muniti di telecamere che fotografano l’automobilista che passa con il rosso. Per non parlare degli autovelox e dei prevelox posizionati dovunque, anche dove non se ne capisce bene il motivo.

I dubbi sono legittimamente tanti, perché, va bene ed è giusto punire i trasgressori, ma non si sarà superato il limite accettabile, scavalcando il confine tra “deterrente” e semplice “spremitura” dei cittadini?

### **IL COMUNE DI MILANO INCASSA QUASI COME TUTTO IL BELGIO**

Il sito di “data journalism” True-Numbers.it ha recentemente pubblicato una classifica che ha messo in luce cifre che potrebbero definirsi quasi “imbarazzanti”, se non fosse che stiamo parlando dei soldi dei cittadini.

**Secondo questa analisi nel 2015 i vigili e gli ausiliari della capitale lombarda hanno emesso multe per un ammontare simile a quello dell’intero Belgio** (11,2 milioni di abitanti): 405 milioni di euro nel 2015 a Milano contro 430 milioni nel Paese sede dell’Unione Europea. Non solo, analizzando i dati meneghini scopriamo anche che le sue multe sono maggiori rispetto a quelle emesse in tutta la Svizzera (8 milioni di abitanti). Nonostante la proverbiale severità degli elvetici, per il 2016 si stimano multe per 330 milioni di euro, quasi 100 milioni in meno di Milano.

Sembra incredibile, ma purtroppo è così. All’estero la situazione è decisamente più rosea. Come mai? Gli automobilisti sono forse più disciplinati e educati di noi? Sicuramente in questi Paesi le sanzioni hanno veramente un

**All’estero sono più disciplinati e educati di noi oppure il sistema degli incassi funziona diversamente e di conseguenza cambiano anche gli interessi economici correlati?**

**Se i soldi finissero allo Stato come in Francia, le amministrazioni locali non cadrebbero nella tentazione di fare cassa con le multe e il loro numero probabilmente inizierebbe a diminuire**

effetto educativo e sanatorio e di conseguenza le infrazioni tendono a diminuire progressivamente, ma la risposta non sta tutta qui. Non sarà invece che lì il sistema degli incassi funziona diversamente e di conseguenza gli interessi economici cambiano notevolmente?

#### **DETERRENTE O GIUSTIFICATIVO PER FARE CASSA?**

“Le multe non servono a fare cassa” è il mantra che le amministrazioni comunali ci ripetono da anni. Ma quando poi si vanno

## *Dal record di incassi...*

In base alla classifica stilata dal sito di “data journalism” Turennumbers.it, le casse del capoluogo lombardo, nel 2015, hanno registrato entrate da multe pari a 405 milioni di euro, poco meno di quanto si è incassato nell'intero Belgio.



ad analizzare le cifre incassate da alcune città italiane la sensazione è tutt'altra. Si leggono valori da capogiro, da far impallidire i bilanci di tante medie e piccole aziende. E considerati i numeri in ballo risulta davvero difficile autoconvincersi che le sanzioni in Italia siano veramen-

te utilizzate “come deterrente e strumento per contribuire a modificare i comportamenti degli automobilisti”. Sei poi ci aggiungiamo “l'aggravante”, cioè che le cifre sono già ribassate a causa dello sconto del 30% per chi paga entro cinque giorni, possibilità introdotta nel 2013, diventa an-

# GIUGGIA

## COSTRUZIONI

**Dal 1881 costruiamo  
il vostro futuro!**

SCAVI E RILEVATI  
COSTRUZIONI EDILI STRADALI E BITUMATURE  
ACQUEDOTTI E FOGNATURE  
DIFESE SPONDALI  
OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA  
CAVE PIETRISCO  
CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO



**Opere stradali  
e opere edili**



**Cave e  
attività estrattiva**



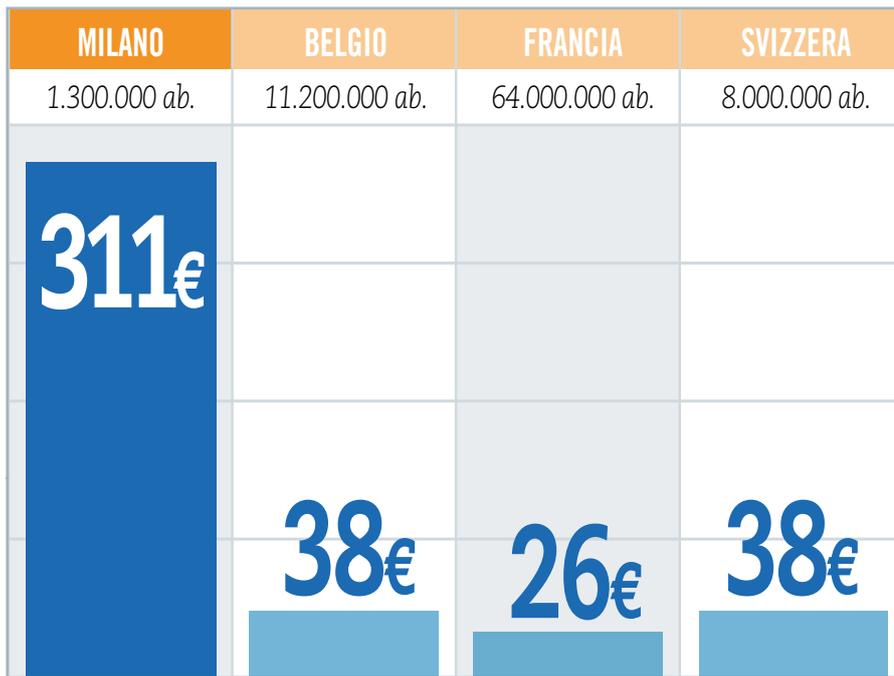
**Produzione  
conglomerati  
bituminosi**



**Produzione  
conglomerati  
cementizi**

Via Cave, 28/3 - 12089 Villanova Mondovì (Cn) tel. 0174 597529

## ...al record di contravvenzioni



Sempre in base alla classifica stilata dal sito di "data journalism" Turenbers.it, sul milione e trecentomila abitanti del Comune di Milano nel 2015 è pesato un costo pro capite delle multe da mettersi le mani nei capelli: un milanese, infatti, spende annualmente circa 311 euro, contro i 26 euro di un francese, senza contare che la Francia ha 64 milioni di abitanti!

**La legislazione francese prevede che i proventi delle multe non siano trattenuti a livello locale, ma centralizzati a livello statale per essere redistribuiti solo in parte e in un secondo tempo**

► cora più arduo credere alla buona fede. È molto più facile invece capire il malumore che serpeggia tra i cittadini.

La tendenza negli ultimi anni rimane comunque in crescita, non solo a livello nazionale, ma anche nella provincia di Cuneo. Come evidenziato a inizio anno in un articolo pubblicato sulle pagine di questo giornale, analizzando i dati forniti dai diversi Comuni e dai comandi delle Polizie locali, era emerso che anche in Granda il numero delle multe per infrazioni al Codice della Strada dal 2015, è tornato

ad aumentare in quasi tutte le "sette sorelle", invertendo un trend negativo in corso da un paio d'anni. Con poche eccezioni, l'impennata è stata dell'8,66%. Si può discutere sulle spiegazioni, ma pensando ai dati analizzati dal sito Turenbers.it è chiaro che ci sono alcune situazioni paradossali, che superano di gran lunga il limite del comprensibile. E qualche dubbio viene...

### DOVE INCASSA LO STATO, LA % DELLE MULTE DIMINUISCE

In Francia nel 2015 sono state emesse 26 milioni di contravvenzioni, per un totale di 1.671 milioni di euro. 26 euro l'importo medio a residente, contro i 310 dei milanesi. Dove sta la differenza? Nella legislazione francese, che prevede che i proventi non siano trattenuti a livello locale, ma centralizzati a livello statale per essere redistribuiti solo in un secondo tempo e solo in parte alle amministrazioni locali. Quindi i vari dipartimenti non sono assolutamente incentivati ad utilizzare le multe come

finanziamento ordinario della spesa pubblica. Probabilmente se avessimo adottato questo regolamento anche da noi la situazione oggi sarebbe decisamente diversa e non si assisterebbe ad un aumento indiscriminato delle sanzioni come successo a Milano, dove in un solo anno, tra il 2012 e il 2013, il numero delle multe evidenzia un picco del +277%.

### NEMMENO UNA CONSOLAZIONE

Per mandare giù il boccone amaro ci si potrebbe concentrare sul fatto che almeno ci sia una magra consolazione. La legge (art. 208 del Codice della Strada) stabilisce che il 50% dei proventi ricavati dalle multe debba essere utilizzato per migliorare la sicurezza stradale. Sospiro di sollievo quindi... No, è sufficiente guardarsi intorno. Guard rail pericolosi, buche, asfalti da rifare, manutenzione carente da anni, a giudicare dalla condizione delle nostre strade sembra proprio che i Comuni si dimentichino troppo spesso di questo obbligo. Insomma, paghiamo e indietro non ne abbiamo nulla. E allora, perché non adottare anche noi la normativa francese? "Se i soldi finissero allo Stato saremmo certi che non ci sarebbe questo continuo salasso ai danni dei cittadini - conclude il numero uno degli industriali cuneesi -. Sicuramente in questo modo le amministrazioni locali non cadrebbero in tentazione e inizierebbe a diminuire il numero delle multe". ■

**Va bene ed è giusto punire i trasgressori del Codice della strada, ma ormai non si sarà superato il limite accettabile, scavalcando il confine tra "deterrente" e semplice "spremitura" dei cittadini?**



*Piscine e Benessere*



[www.piscineacquaform.it](http://www.piscineacquaform.it)

# FOOD

Monica Arnaudo

**A**ttacchi continui, alimentati da pregiudizi, da disinformazione e spesso da forti interessi economici, stanno creando falsi allarmismi e condizionando pesantemente le scelte alimentari dei consumatori, orientandoli sempre di più verso diete estreme che mettono in pericolo la loro salute. Nemmeno gli ultimi gravi fatti di cronaca, che hanno visto coinvolti bambini in pericolo di vita a causa di scelte alimentari devastanti prese dai genitori, sembrano aver sortito qualche effetto.

“Penso che ogni adulto sia libero di fare delle scelte, purché sia pienamente edotto dei rischi a cui va incontro - commenta

## La Clessidra Ambientale

La carne è ricca di nutrienti essenziali ed è presente da sempre nella nostra tradizione alimentare. La dieta mediterranea prevede di mangiare molta frutta e verdura, ma anche un consumo equilibrato di carne e di altri alimenti ricchi di proteine. Da non sottovalutare anche il discorso sostenibilità. L'analisi condotta dall'associazione Carni Sostenibili ha evidenziato che l'impatto ambientale delle proteine è in realtà molto vicino a quello di frutta e verdura, tanto da disegnare la forma di una clessidra. Il bilancio della sostenibilità sta nell'equilibrio complessivo delle nostre scelte quotidiane.



## GENITORI IRRESPONSABILI

SENZA PROTEINE NOBILI I BAMBINI NON POSSONO CRESCERE

# LA PERICOLOSA DERIVA SALUTISTA DEI FETI VEGANI

la dottoressa **Ada Benedetto**, veterinario e presidente della Ferrero Mangimi Spa di Farigliano -. Questo è il nodo cruciale della questione, fare una scelta consapevole, conoscendo le eventuali patologie correlate e i relativi pericoli. **Personalmente ritengo inconcepibile ed inammissibile che un adulto costringa un bambino, o addirittura un feto, ad essere vegano per forza”**.

A inizio luglio a Milano un bimbo di un anno è stato ricoverato in Rianimazione perché è arrivato a pesare come un neonato di appena tre mesi a causa della rigida



**ADA BENEDETTO**

Dottore Veterinario  
Presidente Ferrero Mangimi Spa

**Il nodo cruciale della questione è fare una scelta consapevole, conoscendo le patologie correlate e i relativi pericoli per la salute**

Carne, uova, pesce, legumi, salumi **14**

Latte, yogurt, formaggi **24**

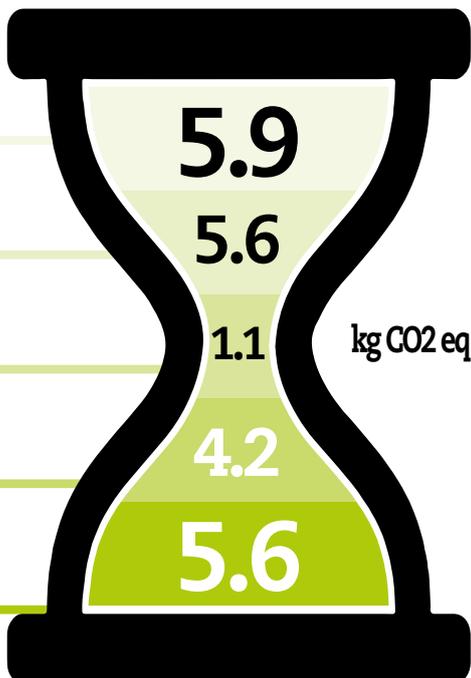
Olio e grassi **21**

Pane, pasta, riso, patate **51**

Frutta e ortaggi **35**

**Le cellule di un feto hanno bisogno di proteine nobili per moltiplicarsi e crescere all'interno dell'utero materno e per continuare a svilupparsi in fase di crescita**

dieta vegana seguita dalla sua famiglia, ma è successo anche a Genova, Firenze e Belluno. E sono solo alcuni dei casi più noti. "Un'imposizione estremamente dannosa - continua la dott.ssa Benedetto -, perché, per fare un parallelismo, **le proteine di origine nobile, come quelle di derivazione animale, sono come l'argilla che costituisce i mattoni: per fare una casa servono i mattoni e se non hai l'argilla non li puoi fare.** Lo stesso concetto è applicabile alle cellule di un feto: hanno bisogno di proteine nobili per moltiplicarsi e crescere all'interno dell'utero materno e poi per continuare a svilupparsi in fase di crescita, fino oltre la pubertà. Sostanzialmente si nega ai propri figli non solo il corretto apporto di proteine nobili, ma anche di alcuni aminoacidi essenziali, così definiti in quanto indispensabili



alla vita. Insomma una forma di cecità di fronte alla salute dei bambini".

Mentre in alcune circostanze tribunali e medici hanno tolto i bambini ai genitori allo scopo di tutelarne la salute, messa in grave pericolo dalla mancanza di sostanze fondamentali per la crescita e lo sviluppo contenute negli alimenti di origine animale, in altri casi, come a Monza, la Magistratura ha accolto la richiesta di una madre vegana di inserire nel menu della mensa scolastica del figlio anche alimenti privi di derivati animali.

"Mi stupisco che i medici ed i pediatri non insorgano in maniera importante per cercare di

**Se questa moda assurda continuerà a prendere piede, sul lungo periodo avremo problemi e costi sanitari importanti e si moltiplicheranno i casi di persone con malattie metaboliche croniche**

arginare questa pericolosa deriva che vuol far credere che solo 'i puri' che hanno eliminato dalla propria dieta tutte le proteine animali, vivranno tanto come Matusalemme ed in perfetta salute".

I paladini delle ideologie continuano a terrorizzarci e a sferrare attacchi con l'obiettivo di modificare le nostre consuetudini alimentari. **Attacchi infondati, basati esclusivamente sulle ideologie e scarsa informazione, o peggio ancora su informazione scorretta e manipolata.**

"C'è molta disinformazione, o meglio si tratta di una comunicazione pilotata, ma non basata su criteri scientifici - spiega -. Se questa moda insensata continuerà a prendere piede, sul lungo periodo, avremo problemi e costi sanitari importanti e si moltiplicheranno i casi di persone con

malattie metaboliche croniche". Ma la situazione, che era già paradossale, adesso sta veramente degenerando.

#### **E ADESSO ANCHE LA TASSA SULLA BISTECCHA**

Venti di guerra sembrano infatti arrivare anche da Bruxelles, dove, dopo che lo scorso anno l'Organizzazione Mondiale della Sanità aveva bollato la carne rossa come cancerogena, adesso si sta parlando di una possibile tassa sulla carne.

È infatti delle scorse settimane la notizia che **le Nazioni Unite hanno commissionato all'International Resource Panel uno studio di previsione sul consumo della carne nel mondo.** Entro i prossimi 10 anni, spiegano i ricercatori, il consumo di carne di pollo a livello globale aumenterà del 20% e quello di carne bovina e suina del 14%. Una crescita che, a parere degli esperti Onu, sarebbe un vero disastro perché, sostengono sempre i soliti "bene informati", gli allevamenti intensivi di bovini, ovini e suini causano un enorme danno ambientale. Come fare, si saranno detti nel Palazzo di Vetro, per scoraggiarne il consumo? Semplice, mettiamo bella tassa sulla carne. Facendo lievitare il costo delle carni i cittadini di conseguenza sarebbero costretti a comprarne sempre meno. Gli attivisti vegani potranno fare festa. Di nuovo però si stanno prendendo decisioni solo in base ai pregiudizi, senza conoscere bene l'argomento. Il Rapporto 2016 "La sostenibilità delle carni e

**Sembra che dall'Unione Europea sia in arrivo anche una tassa sulla carne, studiata apposta per scoraggiarne il consumo con la scusa che gli allevamenti intensivi creano un danno all'ambiente**

**L'impatto ambientale legato alla produzione delle proteine di origine animale è in realtà molto vicino a quello della produzione di frutta e verdura**

dei salumi in Italia", presentato al Parlamento Europeo da all'associazione Carni Sostenibili, ha evidenziato come gli allevamenti italiani producano in regime di sostenibilità, sia dal punto di vi-

sta ambientale che del benessere animale. Analizzando i dati della ricerca si evince infatti che l'impatto ambientale legato alla produzione delle proteine di origine animale è in realtà molto vicino a quello della produzione di frutta e verdura. **Inoltre per quanto attiene alle emissioni di anidride carbonica, al consumo d'acqua e alla presenza di residui azotati sono minori negli allevamenti intensivi rispetto agli allevamenti estensivi.** Il bilancio della sostenibilità sta quindi nell'equilibrio complessivo delle nostre scelte quotidiane. Pertanto sarebbe

probabilmente corretto mangiare di tutto, ma in quantità moderata. Ricordiamoci sempre che le generazioni dei nostri nonni, che pure hanno vissuto due guerre, sono state molto longeve ed in proporzione, non hanno avuto grandi problemi di salute, perché mangiavo di tutto ma poco. Adesso invece, anche a causa di alcuni estremismi, la situazione si sta invertendo e le aspettative di vita diminuiscono... È il caso di iniziare a porsi qualche domanda e contrastare questi fenomeni ideologici con una corretta informazione. ■

**NUOVA EMERGENZA SANITARIA  
L'ABUSO DI INTEGRATORI ALIMENTARI**

## IL "FAI DA TE" È LA CAUSA PRINCIPALE DEI GRAVI DANNI PER LA SALUTE

**L'**ultimo pericolo in tema di cattiva alimentazione arriva dall'abuso di integratori alimentari, di cui, guarda caso, l'Italia fa registrare la spesa più alta in Europa, con un giro d'affari di oltre 2,6 miliardi di euro e 189 milioni di confezioni vendute tra giugno 2015 e maggio 2016. Così risulta dai dati diffusi dall'associazione di produttori FederSalus (pubblicati da "La Stampa" lo scorso 24 luglio nel servizio di Giacomo Galeazzi),

**UN BUSINESS IN CRESCITA**

**2.6**  
**MILIARDI €**

*Il giro d'affari generato dalla vendita di integratori alimentari in Italia da giugno 2015 a maggio 2016*

che però tiene conto solo delle vendite in farmacie, parafarmacie e grande distribuzione organizzata. Niente male come business.

**Ma anche se si tratta di numeri impressionanti e in costante crescita (circa il 6% all'anno), il dato più preoccupante è che, come nel caso di altre mode alimentari come quella vegana, si tratta di una pericolosa distorsione delle normali abitudini alimentari, che sono poi quelle che più ci danno garanzie riguardo la nostra salute.** Non per nulla un nutrizionista del calibro di Giorgio Calabrese (presidente del Comitato nazionale per la sicurezza alimentare) ha parlato di vera e propria "emergenza sanitaria". Basti sapere che solo 200 su 4.000 "health claims" hanno ottenuto il riconoscimento dell'Efsa (l'autorità europea per la sicurezza alimentare), tanto che nel 2013 la statunitense Food and Drug Administration ha lanciato un allarme internazionale sui loro effetti nocivi. Ma qual è il nodo della questione? Innanzitutto che,

**In Italia il mercato ha un grande giro d'affari ed un tasso di crescita annuo del 6%, il più alto tra tutti i Paesi dell'Unione Europea. Eppure solo 200 su 4.000 prodotti sono autorizzati dall'autorità europea per la sicurezza alimentare**

come dice la parola stessa, si tratta di integratori, non di cibo sostitutivo. Partendo da questo equivoco, più o meno velatamente offuscato nelle campagne marketing delle aziende produttrici, tra le motivazioni che hanno spinto gli italiani a farne un vero e proprio abuso ci sono soprattutto ragioni - ma sarebbe meglio dire illusioni - di ordine psicologico, per cui gli integratori sono diventate delle pozioni magiche per dimagrire, modellare, adattare, irrobustire il proprio corpo. Se a ciò si aggiunge che il loro utilizzo non deve avere l'avvallo di un medico ma è lasciato al "fai da te", allora si capisce perché sono in aumento i casi di intossicazione e dipendenza patologica da integratori alimentari, tanto da essere diventati materia di studio della psichiatria. Sono finiti i tempi in cui si poteva dire "parla come mangi". ■

# ALLA BASE DELLE TUE SPEDIZIONI



**CORNO PALLETS** S.r.l.

Pallets omologati EPAL, pallets su misura, pallets per l'esportazione, pallets per l'industria alimentare



PALLETS INKA



PALLETS IN LEGNO



PALLETS IN PLASTICA



**FITOK**

IT-01-007



AZIENDA CERTIFICATA



LA MENTE DICE SÌ.  
IL CUORE DICE  
ASSOLUTAMENTE SÌ.



**MASERATI GIBLI. A PARTIRE DA 68.800 €\***

LA NUOVA MASERATI GIBLI È EQUIPAGGIATA CON UNA GAMMA DI AVANZATI MOTORI 3 LITRI DOTATI DI CAMBIO AUTOMATICO ZF A 8 RAPPORTI, INCLUSO IL NUOVO PROPULSORE TURBODIESEL. DISPONIBILE ANCHE CON IL SISTEMA A TRAZIONE INTEGRALE Q4.

**SCOPRILA NEL NUOVO SHOWROOM DI CUNEO.**

[www.maserati.it](http://www.maserati.it)

Maserati Italia  



**CONCESSIONARIA GINO**

VIA TORINO 234, 12100 CUNEO

Telefono: +39 0171410777 / e-mail: [info@ginospa.com](mailto:info@ginospa.com)

  
**MASERATI**  
*Ghibli*

I DATI POSSO NON RIFERIRSI AL MODELLO RAPPRESENTATO.

\*PREZZO DI LISTINO AL 01/06/2016 PRATICATO DAI CONCESSIONARI CHE ADERISCONO AL PROGRAMMA DI LANCIO. IN CASO DI MANCATA ADESIONE IL CONCESSIONARIO POTRÀ RICHIEDERE IL CORRISPETTIVO DELLA MESSA IN STRADA.

MOTORE (GIBLI DIESEL): V6 60° 2987 CC - POTENZA MASSIMA: 275 HP AT 4000 RPM - COPPIA MASSIMA: 600 NM AT 2600 RPM - VELOCITÀ MASSIMA: 250 KM/H - 0-100 KM/H ACCELERAZIONE: 6.3 SECS - CONSUMI (CICLO COMBINATO): 5.9 L/100 KM - EMISSIONI CO<sup>2</sup> (CICLO COMBINATO): 158 G/KM.

INDAGINE SUI TRIBUTI LOCALI

LA NOSTRA REGIONE È TERZA IN ITALIA E PRIMA AL NORD

# SONO LE TASSE L'ULTIMO RECORD DEL PIEMONTE

TAX

Ilaria Blangetti

**Alla luce dei dati Bankitalia elaborati da "Il Sole24Ore", Confindustria si chiede: "Perché il Piemonte deve risultare una delle regioni più tartassate d'Italia, indubbiamente la più penalizzata del Nord?"**

**"S**e l'Italia è una sola perché siamo sempre quelli che pagano di più?"

Confindustria Cuneo, alla luce dei dati elaborati da "Il Sole 24 Ore" sulla base dell'indagine "Le economie locali" di Bankitalia, si chiede perché il Piemonte debba risultare una delle regioni più tartassate d'Italia, indubbiamente la più penalizzata del Nord. Veniamo ai dati: secondo quanto pubblicato dal quotidiano economico, considerando l'ammontare dei tributi locali - ossia le tasse le cui aliquote vengono decise a livello regionale, provinciale o comunale - si ha un'immagine dell'Italia davvero sorprendente. Nel 2015, infatti, in Campania una famiglia-tipo (individuata come due genitori lavoratori dipendenti e due figli minorenni a carico, abitazione

principale di 100 metri quadrati, auto del segmento B e un reddito imponibile di 44.080 euro) ha pagato 2.416 euro, quasi il doppio rispetto alla Valle d'Aosta.

In questa speciale classifica il Piemonte è in terza posizione, con 2.210 euro a nucleo familiare, prima regione del Nord Italia distanziata di poco dal Lazio, secondo, e dalla Liguria, quarta. Un'altra nostra vicina come la Lombardia si pone intorno a metà classifica con 1.760 euro. Insomma, come a dire che, stando a questa classifica, a un piemontese "di confine" converrebbe spostarsi in un'altra regione. Fermo restando la possibile correlazione con lo statuto speciale di cui gode la Valle d'Aosta, infatti, il dato della Lombardia dovrebbe far riflettere. Ad Aosta il peso sulle entrate

reddituale è del 3%, due punti percentuali e mezzo in più in Campania, poco meno quindi in Piemonte.

«È assurdo - rimarca Confindustria -: sembra che in Piemonte ci piaccia particolarmente essere rigidi e interpretare alla lettera i regolamenti, senza comprendere che non sempre essere fiscali è un vantaggio. E così ancora una volta siamo quelli che pagano più imposte, tra i più dimenticati ▶

**"Sembra che in Piemonte ci piaccia particolarmente essere rigidi e interpretare alla lettera i regolamenti, senza comprendere che non sempre essere fiscali è un vantaggio"**



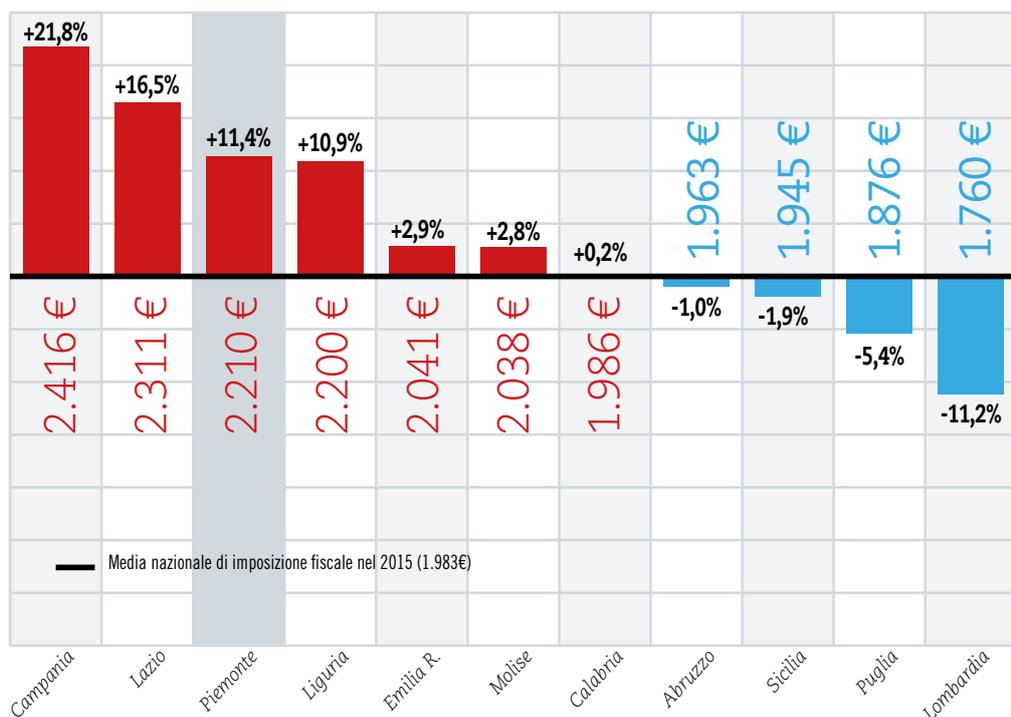
ANDREA OLIVERO, VICEMINISTRO

## IL GOVERNO INTERNE METTER MANO ALLA RIDUZIONE DELLE TASSE

*"La pressione fiscale nel nostro Piemonte è certamente molto pesante e diminuirla è un obiettivo fondamentale. Con le addizionali regionali stiamo pagando i guasti fatti dalla precedente amministrazione sulla sanità, ma contiamo di poter invertire la rotta nei prossimi due anni. A questo si aggiunge il peso fiscale generale, tra i più elevati in Europa: già con la prossima Legge di Stabilità il Governo intende metter mano alla riduzione delle tasse. La ripresa, lo sappiamo bene, dipende anche da questa scelta complessa ma necessaria".*

► d'Italia. Dicono che siamo tra i più virtuosi e per risposta ci tartassano sempre di più. Qualcuno deve fare qualcosa”.

Se si rapportano i dati in termini percentuali il gap è ancora più evidente. I valdostani pagano infatti ben il 34,3% in meno, ma si sta decisamente meglio anche in Friuli (-21,7%) e addirittura in Basilicata (-17,8%). Là dove la tassazione locale aumenta si mettono di mezzo le addizionali comunali Irpef, ma anche tasse sui rifiuti e RC auto. Insomma, gestioni non eccellenti delle tasse, trasferimenti bloccati che inducono ad aumentare le imposte locali, sono alla base di una tassazione locale a macchia di leopardo in giro per l'Italia. Quindi,



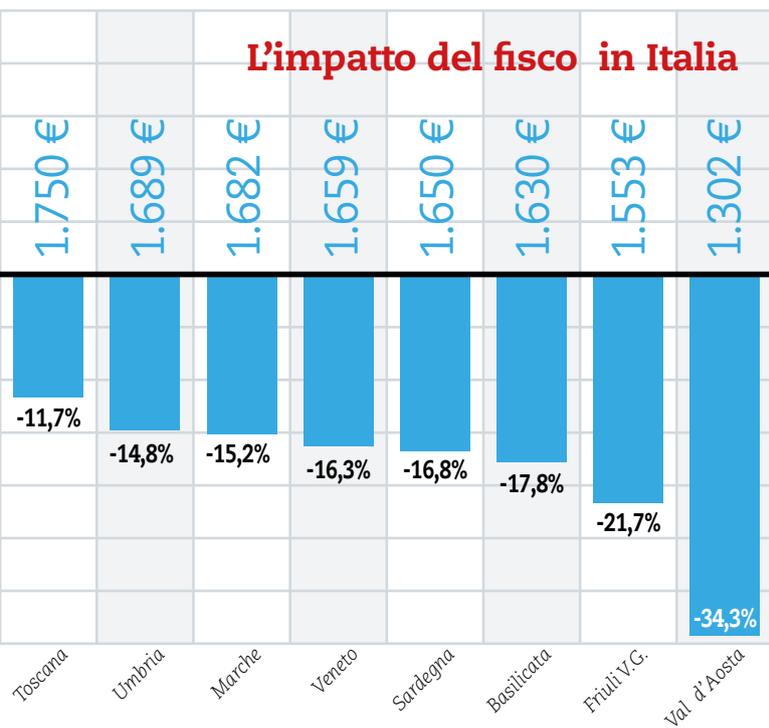
FABIANA DADONE, PARLAMENTARE M5S

## LA MALAGESTIONE NON HA PREMIATO, MA LA COLPA È DI TUTTI

“La Regione Piemonte ha un debito di quasi 6 miliardi di euro, una cifra da capogiro, totalmente fuori controllo e nessun alibi hanno le giunte Bresso, Cota o Chiamparino che hanno letteralmente smembrato economicamente i cittadini piemontesi con gravi ricadute sui servizi e principalmente sulla sanità. **Il problema di fondo è sempre stata la ‘visione del domani’ concepita dalla totalità della politica piemontese sempre miope e sempre sorda.** Esempi di questa fanatica miopia li troviamo nelle grandi opere come la Tav di Chiomonte che sono proseguite nonostante la contrarietà dei cittadini e nonostante i numeri che da vent’anni dicono che l’opera è inutile. Oggi l’opera è inutile e viene ridimensionata ma chi pagherà anni di sprechi? In provincia di Cuneo questi esempi di cattiva amministrazione e pessima visione si riassumono ad esempio nell’ospedale di Verduno oppure nell’autostrada Asti-Cuneo. Chi pagherà per eventuali errori o previsioni ottimistiche che messe insieme arrivano quasi a 6 miliardi di debito regionale? Il paradigma di progresso e di creazione di posti di lavoro con previsioni ottimistiche del nostro futuro ci sta dando un debito a cui sarà difficilissimo far fronte senza perdere diritti acquisiti. In questo senso Confindustria da una parte e la politica dall’altra devono ripensare al concetto di futuro iniziando un massiccio dibattito pubblico sulle aspettative mancate e sulle nuove aspettative che abbiamo davanti. **La mala gestione non ha premiato ma la colpa è di tutti, il futuro è di chi avrà le idee e l’umiltà di ascoltare democraticamente i cittadini, non qualche politico arroccato e l’amico lobbista”.**

se dovette metter su famiglia e non avete ancora “piantato radici”, ragionateci su: oltre al clima, il paesaggio e la vicinanza a casa controllate anche i dati sulla tassazione. **Potreste risparmiare uno stipendio medio all’anno, non male in tempi di crisi. Ed è in questo contesto che si apprende ancora di più di non aver imparato nulla dal famoso e lungimirante statista cuneese Luigi Einaudi.** Leggendo i discorsi parlamentari di Einaudi alla Consulta, raccolti con il titolo “Libertà economiche”, si comprende come il tema tributario fosse molto caro all’ex Presidente. Proprio su questo argomento affermava: “Uno dei maggiori flagelli è proprio quello della molteplicità delle imposte. Volendo aumentare il gettito delle imposte, bisognerebbe, invece di introdurre nuove imposte, abolirne almeno una metà, di modo che il restante frutterebbe di più di quanto non possa fruttare l’intero sistema”. E proprio sulle tasse locali l’insegnamento di Einaudi era quello di diminuire le aliquote. “Più si aumentano le aliquote - scriveva Einaudi - e meno le imposte rendono; per ottenere il rendimento bisogna invece diminuire le aliquote”. Inviti perlopiù rimasti inascoltati soprattutto dagli enti locali,

## L'impatto del fisco in Italia



che hanno invece perseverato nel seguire la strada opposta, aumentare il numero delle imposte e far crescere le aliquote, con i risultati che oggi sono sotto gli occhi di tutti. ■

L'impatto del fisco locale, nelle varie Regioni, rapportato alla media nazionale pari a 1.983 a nucleo familiare considerato standard. Il Piemonte ha un triste primato.



ALBERTO CIRIO, EURODEPUTATO

### CHI LAVORA, PRODUCE E TRAINA DEVE ESSERE DETASSATO

“È un dato sconcertante per due ragioni: la prima è che il Piemonte è una realtà produttiva trainante per il Paese, per cui dovremmo essere aiutati e incentivati, non certo bastonati. La seconda, paradossale, è che a fronte di questo siamo la regione con meno servizi: a cominciare dalle strade e dalle ferrovie. Significa che paghiamo più di tutti e non abbiamo niente in cambio. Trovo tutto questo non solo assurdo, ma una vera vergogna. Se poi penso alla provincia di Cuneo, che è quella che paga di più in Piemonte, da vergogna passiamo allo scandalo, perché in pratica siamo i primi a pagare in termini di tasse e gli ultimi a ricevere in termini di servizi. **L'unica soluzione è quella di rifondare il nostro modo di stare insieme, non solo in Europa ma anche in Italia. Partendo da un presupposto fondamentale: chi lavora, produce e traina, va detassato**”.

**Consolidamento scarpate a seguito di FRANE e SMOTTAMENTI**

Creazione di muri di **CONTRORIPA** e **SOTTOSCARPA** (sostegno di strade, parcheggi, giardino, etc...)

SI ESEGUONO PREVENTIVI, **SENZA IMPEGNO**, CONTATTANDO IL: **340 5155153**

**VELOCITÀ DI ESECUZIONE**

**Alcuni dei vantaggi:**

- possibilità di **rinverdimento**
- inclinazione variabile (anche verticale)
- **facile** realizzazione di curve angoli, gradoni
- montaggio a secco, **facile** e **veloce**
- **ottimo** inserimento nel **paesaggio**

**Dove siamo**

Piazza G. Manfredi, 9  
12045 **FOSSANO** (Cn)

Visita il ns. sito: [www.allgeosrl.com](http://www.allgeosrl.com)  
troverai molti altri prodotti

**ECONOMICITÀ**

**MURO DI CONTRORIPA A PROTEZIONE DEL FABBRICATO - INVERDITO**

**GRIGLIE SPAZIALI**

SOLO **38%** DI CALCESTRUZZO A VISTA IN MODO DA PERMETTERE OTTIMO INSERIMENTO PAESAGGIO

**NEW JUNIOR**

PARAMENTO INVERDITO A DUE ANNI DALLA PIANTUMAZIONE

**Blocco "GRAVIS"**

POSSIBILITÀ DI AVERE IL PARAMENTO LISCIO O CON FINITURA FINITA PIETRA

# FISCO

Gilberto Manfrin

**Sono sempre più gli imprenditori costretti a subire accertamenti o a pagare più del dovuto solo per rispettare la congruità**

“**U**no strumento deleterio che fa chiudere le piccole imprese, che non funziona, non è al passo

## STRUMENTI INADEGUATI

TROPPE RICADUTE NEGATIVE SULLE AZIENDE, RIFORMA INUTILE

# GLI STUDI DI SETTORE DEVONO ESSERE **ABOLITI**

dei tempi e che non rispecchia la realtà. **Lo strumento degli studi di settore costringe molte aziende, per non fallire ed evitare contenziosi con il fisco, a operare in nero pregiudicando così le future entrate fiscali.**

Ecco perché questi studi vanno aboliti: perché sono sempre di più gli imprenditori costretti a subire accertamenti o a pagare più del dovuto per allinearsi alla linea di congruità richiesta dal Fisco”. **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo,

torna a ribadire l’inutilità di questi elaborati che mediante analisi economiche e tecniche statistico-matematiche, dovrebbero consentire di stimare i ricavi o i compensi che possono essere attribuiti al contribuente, leggasi azienda. Il condizionale è d’obbligo stante le sempre più innumerevoli segnalazioni di malfunzionamento del sistema, che così come impostato, vede gli imprenditori costretti a subire accertamenti o a pagare più del dovuto.

## RIFORMA IN ARRIVO

Lo Stato dev’essersi accorto che qualcosa, effettivamente, non funziona.

**Dopo la pausa estiva, con la messa a punto della legge di Stabilità 2017, è prevista infatti la riforma degli studi di settore,**

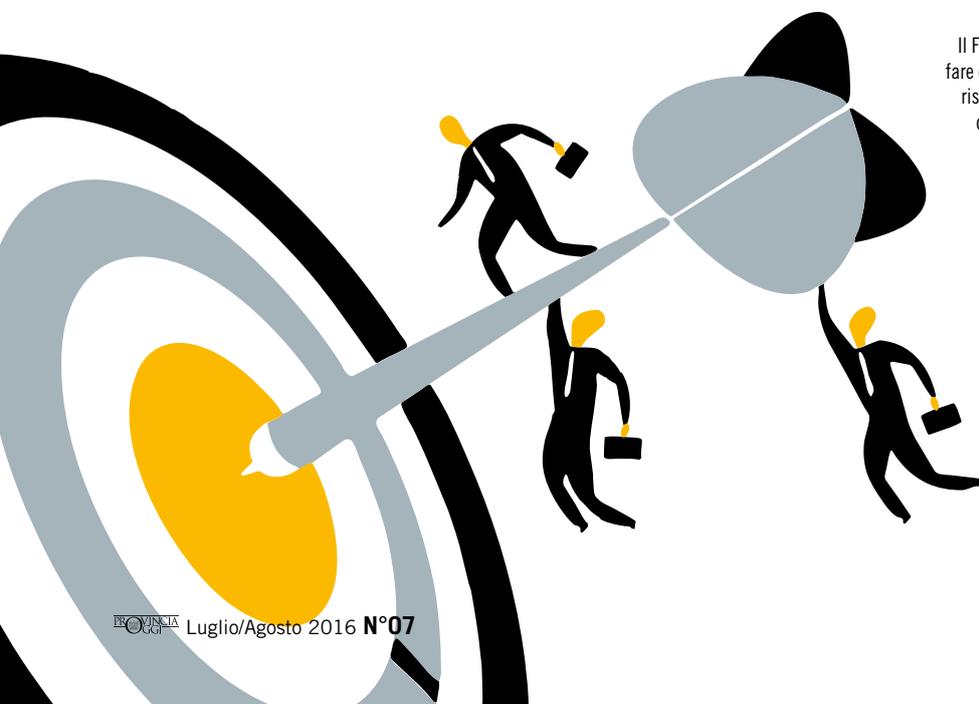
che dovrebbe essere realizzata seguendo due direttrici: niente più utilizzo di Gerico (il software che consente il calcolo della congruità, tenuto conto della normalità economica, della coerenza economica e dell’effetto dei correttivi “crisi”) e dei suoi risultati come strumento di accertamento; eliminazione degli studi di settore ritenuti non più produttivi o comunque poco significativi, come ad esempio quelli che per molti professionisti non riescono a colmare il gap tra competenza e cassa e dunque a cogliere con precisione i compensi effettivamente incassati.

**NON VANNO RIFORMATI, VANNO ELIMINATI**

Nel prendere atto di questa riforma, il Governo fa dunque una

### In bilico

Il Fisco sa sempre come fare centro quando c’è da riscuotere e gli imprenditori sono costretti a pagare tasse enormi per non subire accertamenti



sorta di retromarcia sulla bontà dello strumento: "Questi studi non funzionano più - prosegue Biraghi -. Per paradosso, se lavorando

**Gli imprenditori non possono lavorare solo per pagare tasse enormi e fuori da ogni proporzione**

si perde, complice gli studi di settore, bisogna ugualmente pagare le imposte, intaccando il patrimonio aziendale e facendo debiti. Gli studi di settore sono di grande ostacolo ad ogni iniziativa imprenditoriale, degli artigiani, dei commercianti, dei professionisti e dei piccoli imprendi-

tori e contribuiscono, da sempre, ad ostacolare l'economia reale in quanto sono tarati (al rialzo) con parametri che non rispecchiano la verità fiscale di ogni impresa e sono concepiti solo per fare cassa. Gli imprenditori non possono lavorare solo per pagare tasse enormi e fuori da ogni proporzione. Più e più casi ci dicono che questo sistema è sbagliato, che va contro ogni logica. **Bisogna semplicemente avere il coraggio di affermare che gli studi di settore sono uno strumento obsoleto, ed è giunto il momento di assegnare loro un meritato pensionamento**".

**PRETENDONO L'IMPOSSIBILE**

Infatti, volendo mantenerli ancora attivi si

è finito per pretendere l'impossibile: indicatori che prevenivano la scorretta indicazione dei dati, correttivi che "attenuano" un calcolo che - per sua natura - si deve applicare solo in periodi di normali attività, cosa che non è avvenuta stante la crisi che ha reso anormale l'attività delle imprese. "In Italia gli studi di settore non funzionano più - conclude **Valerio D'Alessandro**, responsabile area Economia e Fisco di Confindustria Cuneo -. Sono medie matematiche particolari che scendono troppo nel dettaglio. **Com'è possibile applicare degli schemi matematici e delle proiezioni in un sistema fiscale come quello italiano, che per sua natura è un sistema**

**di soggettivismi e di caos burocratico?**".

Quale alternativa, dunque? "L'importante è che si arrivi ad una semplificazione importante del sistema impositivo - conclude D'Alessandro - coniugata con una riduzione delle tasse che può essere ottenuta anche con la messa in atto di regimi fiscali di tipo mirato, specifici per determinate situazioni, come più volte sollecitato, peraltro, dal sistema confindustriale". ■

**"In Italia gli studi di settore non funzionano più. Occorre una semplificazione del sistema impositivo"**

IMPIANTI ELETTRICI  
RICAMBI ARIA E CONDIZIONAMENTO  
LAVORI IN CARTONGESSO  
IMPIANTI IDRAULICI



[www.recimpiantifossano.com](http://www.recimpiantifossano.com)

**R&C**  
SNC  
REALIZZA

**FOSSANO** Viale Regina Elena 122/C • Tel. e fax 0172 694489

**DAIKIN AEROTECH**  
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

Siamo presenti anche a **MONDOVI** (Via Pietro del Vecchio 17/c - Tel. 0174 330509) con lo **show room** della **climatizzazione Daikin** e del riscaldamento **Rotex**. **VENITE A TROVARCI!**

# BAIL IN

Gilberto Manfrin

**Lo Stato non può più intervenire nel salvataggio delle banche in crisi, ma se gli istituti bancari sono in difficoltà la colpa è sua**

**L**a nuova disciplina sul bail-in impone che lo Stato non possa più intervenire nel salvataggio delle banche in crisi. Ora i costi non possono più essere addebitati alle casse pubbliche e - almeno in prima battuta - prevede che ne risponda chi con la banca ha rapporti diretti: azionisti e obbligazionisti, come, d'altra parte avviene per qualsiasi altra società e poi i correntisti con depositi superiori a 100mila euro. Se c'è chi paga, c'è anche, chi non viene toccato e non risponde di tasca propria della crisi degli istituti di credito. Chi sono i soggetti e gli strumenti esclusi dal Bail-in? I

## SALVATAGGIO BANCHE IN CRISI

UN MECCANISMO CHE PENALIZZA I CITTADINI E TUTELA LO STATO

# LO STATO SPECULA SULLA PELLE DEI RISPARMIATORI

depositi fino a 100mila euro, le passività garantite (per esempio le ipoteche), i debiti verso i dipendenti e gli enti previdenziali, e... il Fisco, leggesi lo Stato. Ma chi ha contribuito, in prima istanza, a creare questa situazione di instabilità nel sistema bancario, 'lavandosene poi le mani'? La banca è un'impresa come un'altra e i primi a perdere i soldi giustamente sono gli azionisti, in pratica i proprietari che normalmente sono i risparmiatori e le fondazioni bancarie. "Ma perché a perderci per ultimo dev'essere sempre il fisco ossia lo Stato?" - si chiede **Franco Biraghi**, presidente degli indu-

striali cuneesi - . Lo Stato, a mio avviso, non deve essere privilegiato sugli altri creditori, non deve speculare proprio sulla pelle dei più parsimoniosi". Ma in che modo lo fa? "Semplice: lo Stato per pompare sempre più soldi anche alle banche in crisi aveva introdotto una legge fiscale per cui le banche stesse non potevano mettere a perdita ciò che non avrebbero incassato più, se non diluendolo in cinque anni. Questa situazione ha fatto sì che le banche abbiano portato utili a chiusura di bilancio, utili che nella realtà, spesso non ci sono mai stati". Utili (fittizi) che, tra le altre cose, hanno

**Confindustria si chiede perché le imposte dovute allo Stato sono le ultime a dover essere rimborsate**

fatto pagare imposte e permesso di ridistribuire dividendi agli azionisti che, nella maggior parte dei casi sono le fondazioni. "Una situazione nota da tempo, ma che nessuno per anni ha mai voluto scopercchiare e che ha portato numerosi istituti di credito sull'orlo del fallimento - conclude Biraghi - . Una situazione creata ad hoc dallo Stato e di cui lo Stato stesso ora se ne lava le mani, essendo peraltro soggetto escluso dal Bail-in. Ecco perché lo Stato ora dovrebbe essere il primo a perdere i soldi, non il risparmiatore. Quindi ci chiediamo se non sia il caso, stante questa mala-gestio, che le imposte dovute allo Stato siano le ultime a dover essere rimborsate, anche perché magari sono imposte frutto di utili fittizi, nella realtà mai esistiti. Prima siano tutelati i risparmiatori, quelli che alla fine sono sempre i soliti ad essere penalizzati e a pagare le decisioni inopportune altrui". ■

## LE REGOLE

### Gli strumenti **SOGGETTI** a Bail-in

Azioni e strumenti di capitali

Titoli subordinati

Obbligazioni e altre passività ammissibili

Depositi superiori a 100.000€ di persone fisiche e PMI

### Gli strumenti **ESCLUSI** dal Bail-in

Depositi fino a 100.000€

Passività garantite (es. covered bond)

Debiti verso dipendenti, Fisco, enti previdenziali, fornitori

# PIEMONTINO

NASCE TRA LE LANGHE E IL MONVISO

SENZA LISOZIMA



PRODOTTO DA

**VALGRANA**

SAPORI DI PIEMONTE





**IDROCENTRO**

**WELLNESS, PISCINE e CENTRI BENESSERE**

progettazione e realizzazione  
centri pubblici e privati.

consulenza per risparmio energetico sui consumi.

per appuntamento +39 349 2712049 +39 348 0506096

Torre San Giorgio, Alba, Borgo San Dalmazzo, Ceva, Fossano, Mondovì, Torino, Carmagnola, Pinerolo, Rivoli, Settimo Torinese, Susa, Casale Monferrato, Genova, Savona, Loano, Rubiera, Lucca, Barga, Olbia, Nizza Francia, Timisoara Romania.



Erica Giraudò

**A vivere nella totale incertezza è l'imprenditore che - oltre al rischio di impresa - deve aggiungere anche quello di un contesto giuridico che aggiunge incertezze a incertezze. Forse si sta chiedendo troppo a tutti coloro che si occupano di impresa**

FALSO IN BILANCIO (LEGGE N. 69/2015)

LA RIFORMA DELLA NORMA E LE INTERPRETAZIONI DELLA CASSAZIONE

# L'IMPRESA VIVE NELL'INCERTEZZA GIURIDICA TOTALE

**L**a riforma della legge e le recenti interpretazioni delle sezioni unite penali della Cassazione sul falso in bilancio rischiano di caricare gli imprenditori di altre incertezze giuridiche. Ne abbiamo parlato con **Pierfranco Risoli**, noto commercialista cuneese, che ha illustrato le novità normative e le ripercussioni sulle attività delle aziende.

*Cosa prevede la recente evoluzione normativa del falso in bilancio?*

Con la Legge del 27 maggio 2015 n. 69 - all'art. 9 - il "falso in bilancio" cambia natura e diventa "reato di pericolo" anziché "di danno". Questo cambiamento comporta una serie di conseguenze tutte di grande rilevanza: **non è più necessario dimostrare di essere stati danneggiati (tipicamente i creditori) per il fatto di un'esposizione dei dati di bilancio "non veritiera" bensì, trattandosi oggi di un "reato di pericolo" la sua perseguibilità diventa d'ufficio.**

**In altri termini il giudice, su semplice segnalazione di reato (anche su richiesta motivata dell'Agenzia delle Entrate o della Guardia di Finanza) può procedere d'ufficio. L'obbligatorietà dell'azione penale, d'altro canto, glielo impone.**

*Se ci sono, quali sono gli elementi di "attenuazione" nella nuova disciplina?*

L'elemento che caratterizza la nuova disciplina è quello del concetto di "rilevanza". Per "rilevante" si ritiene l'informazione la cui omissione o errata indicazione "potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori, sulla base del bilancio dell'impresa". Con questo concetto sono introdotte due fattispecie: la

**L'elemento che più caratterizza la nuova disciplina è quello del concetto di "rilevanza"**

prima concerne "l'esposizione di fatti materiali mendaci" e la seconda "l'omissione di fatti materiali". Nelle società non quotate, l'art. 2621 c.c. prevede che il concetto "rilevanza" si applichi sia ai "fatti materiali mendaci" e sia alle "omissioni di fatti materiali". Per le società quotate, l'art. 2622 c.c. prevede che il concetto di "rilevanza" si applichi solo alla "omissione di fatti materiali". In altre parole il legislatore richiede un rigore maggiore alle società quotate, per le quali "l'esposizione di fatti materiali mendaci" è sempre perseguibile indipendentemente dalla loro "rilevanza". Per la Suprema Corte, la "rilevanza" consiste nella pericolosità conseguente alla falsificazione incidente su dati informativi essenziali suscettibili di provocare effetti pregiudizievole per i rispettivi destinatari. **Quindi, a questo punto, occorre dire che la valutazione della "rilevanza" viene rimessa al giudice. Al magistrato viene chiesto**

**Non possiamo avere ulteriori costi e incertezze: non per nulla negli ultimi 25 anni l'Italia ha perso oltre il 12% del Pil**

di "procedere d'ufficio" e di valutare le informazioni contenute oppure omesse nel bilancio sotto l'aspetto della "rilevanza". A vivere nella totale incertezza è invece l'imprenditore che - oltre al rischio di impresa - deve aggiungere anche quello di un contesto giuridico che aggiunge incertezze a incertezze. Mi pare si stia chiedendo troppo a tutti coloro che si occupano di impresa.

**In che senso a "tutti quelli che si occupano di impresa"?**

Il novellato art. 2621 del Codice Civile riconduce la responsabilità per il "reato di pericolo" non solo all'organo amministrativo e a quello di controllo della società, ma lo allarga a tutti i soggetti che a vario titolo per la loro professionalità (sia soggetti interni ovvero i dirigenti e sia soggetti esterni ovvero i diversi professionisti) partecipano alla formazione del documento di bilancio. La "partecipazione", recita il nuovo

art. 2621 del Codice Civile, deve essere "consapevole". In altre parole significa che si vuole escludere il "dolo eventuale". Per la verità questo articolo era già presente nella precedente stesura, ma la nuova configurazione di "reato di pericolo" procedibile d'ufficio in uno con il concetto di "rilevanza" rimesso alla sensibilità del giudice, sicuramente assume un'altra importanza e una diversa e più profonda capacità di incidere sulla realtà operativa societaria.

**Cosa si può suggerire per ricondurre la complessiva vicenda entro i limiti più europei, cioè dentro schemi meno "discrezionali"?**

Ritengo non sia ciò di cui il contesto economico italiano necessita. La risposta più facile è cercare di vedere e capire come e cosa fanno gli altri "sistemi Paese" con cui l'Italia si confronta. Non possiamo avere più handicap di quelli che hanno gli altri Stati a noi concorrenti e con cui giornalmente ci confrontiamo. Costo dell'energia, infrastrutture, finanza, formazione e ricerca, sistema giuridico sono il brodo di coltura in cui operano le nostre imprese. Non possiamo permetterci di avere ulteriori costi e ulteriori incertezze: gli ultimi 25 anni, in cui il nostro Pa-

ese ha perso oltre il 12% del suo Pil, credo ci abbiano insegnato molto.

**Cosa si può fare, secondo lei, per uscire da queste nuove incertezze legate al falso in bilancio?**

Credo che il meglio che si possa fare è dare "certa valenza giuridica" ai principi contabili nazionali e internazionali laddove compatibili con il nostro diritto positivo in tema di bilancio. Le "best practices" già oggi svolgono una modalità di "supplenza" tutte le volte che il nostro Codice Civile e/o le leggi ad hoc non rispondono in termini esaustivi alle necessità insite nelle tematiche di ambito aziendale. Ritengo corretta la pronuncia delle Sezioni Unite della Cassazione. Il bilancio è un documento informativo fondamentale e consta, per la quasi totalità, di poste "valutative". Impossibile quindi dare un'interpretazione diversa da quella delle Sezioni Unite della Suprema Corte. Ciò non significa che non ci siano altre e ulteriori modalità atte a ridurre l'ambito

**Il legislatore richiede un rigore maggiore alle società quotate rispetto a quelle non quotate**



**PIERFRANCO RISOLI**

Dottore commercialista in Cuneo

**Non possiamo avere più handicap di quelli che hanno gli altri Stati a noi concorrenti e con cui giornalmente ci confrontiamo**

di incertezza rispetto al giudizio che del bilancio si può e si deve dare: l'adozione obbligatoria e motivata di principi contabili universalmente condivisi e adottati, come pure la definizione della "materialità" secondo la prassi consolidata in tema di "certificazione di bilancio", consentono già oggi di ridurre l'alea in cui oggi è costretta a navigare l'impresa e a cui occorre dare risposte in termini di scenari giuridici certi di riferimento operativo. Credo che un approfondimento in questo senso potrebbe essere di grande aiuto. ■

# 8X 1000

Secondo il presidente di Confindustria Cuneo andrebbe abolito anche perché i cittadini che non scelgono subiscono la scelta della maggioranza

“È semplice, andrebbe abolito”. Non usa mezze misure **Franco Biraghi**, presidente degli industriali cuneesi in merito all'8 per mille, ossia la quota sui redditi Irpef dei cittadini che hanno presentato la dichiarazione dei redditi che lo Stato distribuisce alle confessioni religiose o direttamente a se stesso. **I cittadini hanno la possibilità di scegliere a chi destinarlo tra questi soggetti, anche se più della metà degli italiani sembra non essere interessato a dare un'opzione (nel 2012 il 54,14% non ha espresso una preferenza).** Tuttavia, anche l'otto per mille del gettito fiscale di chi non effettua una scelta viene ripartito tra i soggetti beneficiari, in proporzione alle scelte espresse. Insomma, c'è chi sceglie e chi subisce la scelta. Tra le motivazioni che sostengono l'abolizione dell'8 per mille c'è infatti il meccanismo di dubbia “volontarietà” sul quale si basa la ripartizione della quota anche di chi non ha espresso

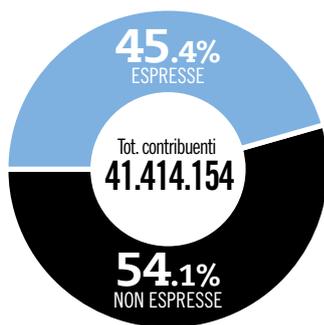
DICHIARAZIONE DEI REDDITI I PARADOSSI DELLA MISURA

## GLI ITALIANI NON SI ESPRIMONO: PERCHÉ NON ABOLIRLO?

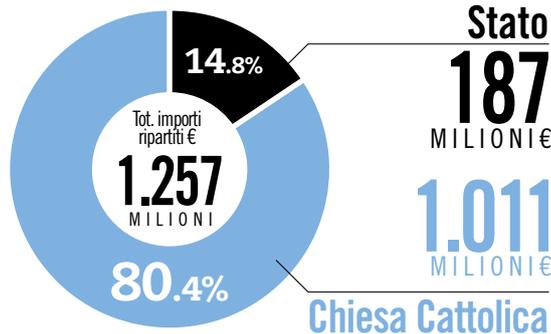
preferenza. **“Così com'è non ha alcun senso - continua -. Dovrebbe essere una quota volontaria da poter distribuire in piena autonomia, non solo alle confessioni religiose o allo Stato. Il cittadino dovrebbe essere lasciato libero di gestire questi soldi, sempre che sia interessato a farlo”.** I dati diffusi dal Ministero sulle Dichiarazioni 2012 evidenziano come l'80% delle scelte, per un importo pari ad oltre un miliardo di euro, siano destinate alla Chiesa Cattolica. I religiosi in Italia sono 20 mila, 89 mila le suore: oltre 9.500 euro a persona in un'ipotetica divisione. Contando che in Italia i cattolici rappresentano la maggioranza degli italiani, è evidente come anche tra di loro una buona parte scelga comunque di non devolvere l'8 per mille alla Chiesa, rientrando probabilmente nella fetta di coloro che non indicano nessuna opzione. Hanno optato per lo Stato solo il 14,8% degli italiani, conquistando comunque la seconda posizione in classifica tra le preferenze. Curioso il terzo posto dei Valdesi che, come fa notare “Il Sole24Ore”, con

25 mila fedeli (pari allo 0,04% degli italiani) hanno “incassato” 37 milioni di euro attraendo la scelta di un numero nettamente superiore di persone (ben 22 volte!). La fetta incassata dallo Stato andrebbe destinata a interventi che vanno dalla fame nel mondo alle calamità naturali, dall'assistenza ai rifugiati alla conservazione dei beni culturali. Soldi però che lo Stato sembra utilizzare anche per altre finalità, come sistemare i pareggi di bilancio riducendo così la quota destinata al sociale. **“Anche questo aspetto è da chiarire perché non è limpido l'utilizzo che ne viene fatto - aggiunge Biraghi -. Anche per questo andrebbe abolito”.** Inoltre lo Stato è l'unico a non pubblicizzare la scelta dell'8 per mille, di fatto tagliandosi le gambe da solo, non dando così una valida alternativa a chi non vuole sostenere una confessione religiosa, contando che molte, inoltre, sono escluse dal meccanismo (rientrano solo quelle convenzionate). Questa è altre anomalie sono state più volte pesante oggetto di accuse da parte della Corte dei Conti. ■

% scelte espresse



% importi destinati



Dati riferiti alla ripartizione nel 2016 del gettito derivante dall'8 per 1000 dell'Irpef sui redditi 2012 [Fonte: Dip. Finanze]

L'evento:  
un concerto di emozioni a strumenti perfettamente intonati!



Per lasciare il segno, un evento richiede creatività, pianificazione e precisione. L'organizzazione è scandita con giusto ritmo e massima attenzione alle linee di direzione. Lo staff si muove all'unisono. Per creare un'esperienza unica. Per creare un buon motivo: il vostro evento!



ASSEMBLEA ANNUALE 2016 CONFINDUSTRIA CUNEO

**I R O N I K A**  
ADV, MARKETING AND EVENTS

Ironika Srl - Via Rosa Govone, 1 - 12084 Mondovi (CN) - T. 0174 444 66 - [info@ironika.it](mailto:info@ironika.it) - [www.ironika.it](http://www.ironika.it)

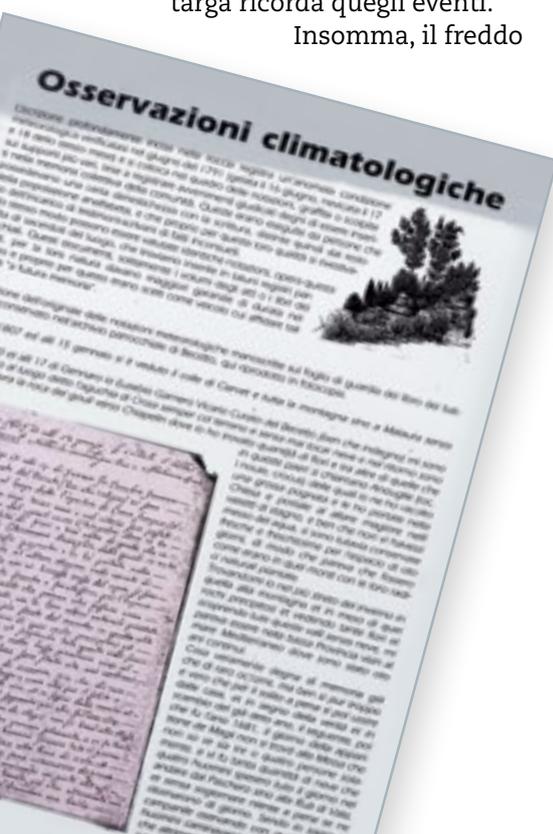


# CLIMA

Ilaria Blangetti

**A** Becetto, in valle Varaita, nel Comune di Sampeyre, gelò il 16 giugno e nevicò nei due giorni successivi. Era il 1791. Un evento datato oltre 200 anni fa, conosciuto ai giorni nostri grazie ad un'incisione nella roccia che registrava eventi considerati degni di nota. Il 17 gennaio del 1680 sempre a Becetto tutte le montagne circostanti erano prive di neve e i prati pieni di fiori mentre il 6 gennaio dell'anno successivo venne tanta neve da non poter uscire da casa. Oggi una targa ricorda quegli eventi.

Insomma, il freddo



## SPECULAZIONI CLIMATICHE

I CAMBIAMENTI SONO CICLICI E SI SONO SEMPRE VERIFICATI

# L'ANOMALIA NON GIUSTIFICA L'ALLARMISMO

in piena estate e i prati pieni di fiori in alta montagna nel mese di gennaio ci devono far riflettere.

La tanto mediatica "bomba d'acqua", la torrida estate o il triste inverno senza neve, alla fine dei conti, sono eventi che per quanto anomali si sono sempre verificati e non sono dovuti a presunti cambiamenti climatici.

"Le anomalie climatiche, e questo lo dimostra, ci sono sempre state - commenta il numero uno di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -, semplicemente non

**IL vero problema sono le persone che speculano su questi fenomeni per trarne un profitto personale a danno della collettività**

sempre era documentato e quindi nella maggior parte dei casi non se ne ha memoria. Basta quindi con catastrofici annunci di nuove ere glaciali o imminenti desertificazioni. Il clima è ciclico, e lo è sempre stato. Basta allarmismi. Nei secoli il clima è sempre cambiato, alternando periodi freddi ad altri più torridi. Ovviamente la memoria di questi fenomeni è affidata alla buona volontà di chi documentò questi eventi atmosferici, e non sempre questi scritti sono giunti fino a noi".

Oggi, in effetti, sappiamo cosa succede dall'altra parte del mondo in tempo reale, e i problemi climatici

### Accadde in valle Varaita...

La targa che documenta alcuni eventi atmosferici anomali verificatisi nel Comune di Sampeyre nei secoli scorsi

di una parte del pianeta diventano quelli di noi tutti in pochi minuti. Ma non possiamo sapere se alcuni eventi, per quanto catastrofici, rappresentino la normalità di un ciclo climatico. Ogni anno c'è un allarme: per un inverno troppo freddo o per un'estate troppo calda, per una nevicata ad agosto o per un gennaio troppo siccitoso, ma il cosiddetto clima "impazzito", impazzito non è, ma si tratta di qualcosa con cui hanno convissuto anche i nostri antenati. Gli storici documentano infatti un forte raffreddamento del clima soprattutto nell'emisfero boreale nel periodo tra il 1450 e il 1850, tanto che si parla di Piccola era glaciale: proprio intorno al 1400 pare che i ghiacci raggiunsero Londra mentre in valle Padana, tornando in Italia, si arrivò ai 30 gradi sotto zero. Nel 1432 il fiume Po gelò per due mesi e sul finire del 1600 si parla addirittura di un Tamigi ghiacciato per ben 90 giorni. L'anno mille invece risulta come uno dei periodi più caldi, determinando siccità e carestie. Avvicinandoci nel tempo al nostro secolo, si ricorda l'inizio del 1900 quando nevicò abbondantemente anche a Roma e in Sicilia. Per arrivare ai giorni nostri tutti ricorderanno la fredda e piovosa estate 2014, o il rigido e nevoso inverno del 2009 con interi paesi isolati nelle vallate del Cuneese. Insomma, per quanto fonte di problemi, forse non tutto dipende da noi e dal tanto discusso riscaldamento globale ma si tratta solo di eventi normalissimi che si sono sempre verificati. Il vero problema però sono le persone che speculano su questi fenomeni per trarne un profitto personale a danno della collettività. ■



# CLIMACONTROL

impianti di trattamento aria  
per processi tecnologici industriali  
*alimentare - farmaceutica - meccanica - chimica*  
progettazione, installazione e manutenzione



COMMERCIALI



climatizzazione uffici

PROCESSO INDUSTRIALE



industria alimentare

CONTROLLO UMIDITÀ



umidificazione-deumidificazione

TRATTAMENTO ARIA



industria farmaceutico-chimica

S.S. Alba - Bra - Borgo S. Martino, 56 | Tel. 0172.47.89.95

[www.climacontrol.it](http://www.climacontrol.it)

# C'È SEMPRE UNA SECONDA VOLTA.



## LA FIAT 124 SPIDER È TORNATA.

Ci sono icone che non tramontano mai. Così, dopo 50 anni, potete finalmente rivivere il mito della Fiat 124 Spider. Lo stesso spirito, un design nuovo e tutta la libertà di un'auto destinata a scrivere, anzi, a riscrivere la storia.

Nuova Fiat 124 Spider a **199€** al mese **TAN 3,95%** **TAEG 5,30%** con permuta e rottamazione. E con **Sun-Days** inclusa nella rata il sole splende ancora di più.



fiat.it

È un'iniziativa resa possibile grazie al contributo Fiat e dei Concessionari aderenti. 124 Lusso 1.4 140 cv MultiAir - prezzo promo € 27.100 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte di permuta o rottamazione. Es. di fin. 124 Excellence: Anticipo € 9.070, 49 mesi, 48 rate mensili di € 199 - Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 11.616 (da pagare solo se il Cliente intende tenere la vettura). Importo Tot. del Credito € 18.546 (per due anni incluse nel prezzo: Sun-days<sup>1</sup>, marchiatura SavaDna € 200, spese pratica € 300 + bolli € 16). Interessi € 2.443,92. Importo Tot. dovuto € 21.183 spese incasso SEPA € 3,5 a rata, spese invio e/c € 3 per anno. TAN fisso 3,95% TAEG 5,30%. Salvo approvazione **FCA BANK**. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini vetture indicative. **Consumi ciclo combinato 6,4 (l/100km). Emissioni CO<sub>2</sub> ciclo combinato 148 (g/km).**

<sup>1</sup> La polizza Sun-Days assicura il cliente che ha acquistato con 124 Excellence una Fiat 124 Spider in caso di mancato utilizzo del veicolo a causa di condizioni meteo avverse per 2 week-end consecutivi nel periodo 1 Maggio - 30 Settembre di ogni anno assicurato. La definizione della condizione oggetto della polizza si verifica con pioggia dalle ore 9 alle ore 18, con pluviometria >4mm e con meno di 2 ore di sole (>120 w/m<sup>2</sup>) durante il sabato e la domenica. Il rimborso in caso di condizioni sopra citate (1 max per anno) equivale a € 124,00 per giorno per un totale di € 496,00.

## VIENI A SCOPRIRLA IN CONCESSIONARIA

**ellerero**

[www.elleroauto.it](http://www.elleroauto.it)

**MONDOVÌ** - Via Torino, 20 - tel. 0174.40563

**MONDOVÌ** - Via Alba 5/2 - tel. 0174.40252

**CEVA** - Reg. San Bernardino - tel. 0174.701040

**FOSSANO** - Via Nicola Sasso, 2 - tel. 0172.61979

**SALUZZO** - Via Circonvallazione, 25 - tel. 0175.43227

**Jeep**



ECCESSIVA LEGIFERAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA  
CONFINDUSTRIA CHIEDE UN'EUROPA PIÙ VICINA ALLA REALTÀ

# PRESTO ALTRE BREXIT SE L'UE TASSA I ROBOT

Paolo Ragazzo

**L'eurodeputata Mady Delvaux ha presentato una mozione in cui chiede di considerare i robot più evoluti come persone prevedendo per loro un regime fiscale apposito**

“**L**a proposta presentata all'Europarlamento con cui si chiede di riconoscere anche ai robot uno status giuridico, prevedendo per loro un regime fiscale apposito ci fa capire che se l'Europa continuerà ad essere governata solo da teorici e burocrati avrà vita breve. È un ulteriore esempio di come l'Unione europea, pretende di normare ogni cosa ma così facendo limita la nostra libertà e il progresso economico del continente. Non c'è da stupirsi più di tanto, quindi, se Paesi come l'Inghilterra decidono poi di uscire dall'Unione. Serve un'Europa che si occupi concretamente dei problemi reali di cittadini e aziende, non di un organismo che non perde occasione per complicarci la vita è frenare la crescita e lo sviluppo”. Il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**, torna a scagliarsi contro l'eccesso di leggi e regole che regna anche in Europa prendendo spunto, questa volta, da quanto avanzato dall'eurodeputata lussemburghese Mady Delvaux

che con la sua mozione ha proposto, tra le altre cose, di considerare i robot, perlomeno quelli più evoluti, come persone con diritti e obblighi specifici, tra cui quello di pagare le tasse. La proposta ha suscitato, fin da subito, le rimostranze dei costruttori europei di automatismi industriali che temono un ulteriore aggravio di burocrazia in grado di minacciare lo sviluppo della robotica. Nel testo della mozione, inoltre, si fa cenno alla difficile relazione tra chi costruisce robot e chi dovrebbe rispondere delle loro azioni o dei danni derivanti. Questo aspetto, senza riferimenti legali ben definiti, avrebbe ripercussioni sull'industria, ma anche sugli utenti.

## ITALIA LEADER NELLA ROBOTICA

L'Italia guarda con assoluta attenzione all'evoluzione di questa situazione dato che il nostro Paese vanta il sesto mercato mondiale dei dispositivi robotici ed è tra i primi dieci produttori. Solo a maggio scorso i risultati dell'Osservatorio dell'Industria Italiana dell'Automazione 2016 indicavano l'automazione industriale come un mercato vitale e in crescita, con tecnologie sempre più richieste, tanto che **il fatturato totale generato nel mercato dell'automazione manifatturiera nel 2015 in Italia è cresciuto del 7,3% rispetto al 2014, raggiungendo la quota di 4,2 miliardi di euro**. E tra le regioni che hanno mostrato la maggiore richiesta di componenti



e soluzioni di automazione c'è anche il Piemonte dietro Lombardia, Emilia Romagna e il Nordest, sospinto da alimentare, meccanica, metallurgia, automotive e gomma-plastica, ossia i settori industriali dove è cresciuta maggiormente la domanda di tecnologie di automazione. Ora questo trend potrebbe risentire dell'ennesima trovata burocratica 'Made in Ue'.

## UN MESSAGGIO ALL'EUROPA

All'Europa cosa chiede, dunque, Confindustria Cuneo? **“Sarebbe bello che l'Unione europea smettesse di legiferare e pensasse a diminuire il carico di norme che complicano le nostre vite, andando a riprendere gli Stati, tra cui l'Italia, che interpretano in maniera ulteriormente restrittiva le direttive europee. Se si limita il progresso si crea povertà”**. ■

**Secondo Confindustria se l'Europa continuerà ad essere governata solo da teorici e burocrati avrà vita breve. Serve un organismo che si occupi concretamente dei problemi reali di cittadini e aziende**

**DA UN SORRISO  
NASCE UN ALTRO  
SORRISO!**

  
**Dr. Marco Gallo**  
Studio Dentistico  
Busca

[studiogallomarco.it](http://studiogallomarco.it)



**TORNA A SORRIDERE**  
con l'implantologia a carico immediato

Oggi la tecnologia  
consente di risolvere  
anche i casi più complessi  
grazie all'implantologia  
avanzata.

**Chiama 0171 944286**  
prenota per una visita e un check-up completo



L'INTERVISTA/1  
GIANDOMENICO GENTA, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CRC

# FONDAZIONE E IMPRESA MOTORE DEL TERRITORIO

# CRC

Fabrizio Pepino

“Il mondo imprenditoriale deve essere aiutato, o almeno non punito con ostacoli che puntualmente si presentano, soprattutto a livello normativo. Proprio in questo periodo di crisi economica, che continua a toccare tutti i settori industriali, le aziende sono i principali attori che possono contribuire allo sviluppo economico del nostro territorio”. Sarà anche per deformazione professionale (Giandomenico Genta è un affermato tributarista cuneese), ma di certo il nuovo presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ha una profonda conoscenza dell'impresa e ha ben chiaro su cosa bisogna investire per uscire con un colpo di coda dalla difficile congiuntura economico-finanziaria che ci sta attanagliando. Non a caso l'idea di una Fondazione bancaria vista come propulsore dello sviluppo locale è espressa a chiare note nel suo programma di mandato, laddove afferma, che “la Fondazione Crc deve operare come ‘motore’ per le iniziative del territorio, senza essere sostitutiva dell'intervento pubblico, ma piuttosto complementare e capace di catalizzare e attrarre ulteriori risorse provenienti da terzi divenendo una vera e propria ‘agenzia per lo svilup-

po’, anche in collaborazione con le altre fondazioni bancarie che operano sul territorio”.

*Presidente, le sue sono parole che suonano bene alle orecchie degli imprenditori, ma come può la Fondazione Crc non limitarsi a svolgere solo un ruolo di tipo assistenzialistico, andando a colmare e sostituendosi alle tante lacune lasciate dal settore pubblico nelle varie forme di welfare di territorio?*

“Non dobbiamo mai sostituirci al pubblico, ma nello stesso tempo dobbiamo saper essere attori indispensabili per la società. Sono sempre più scarse le risorse, mentre le richieste di contributo continuano a crescere: per questo non possiamo permetterci di sbagliare le scelte erogative e vogliamo innescare, con le nostre risorse, l'effetto moltiplicatore, come avviene con il cofinanziamento dei progetti. La Fondazione Crc è una macchina complessa, con un grande patrimonio, che deve pensare contemporaneamente a sopperire ai bisogni reali e a sviluppare nuovi progetti attraverso un processo di condivisione”.

*Ci può spiegare meglio la sua idea di progettualità condivisa?*

“La Fondazione non deve avere la presunzione di insegnare agli altri come si fa un buon lavoro, di possedere l'unica ricetta per risolvere

**La fondazione non deve essere sostitutiva dell'intervento pubblico, ma piuttosto complementare e capace di catalizzare ulteriori risorse provenienti da terzi divenendo una vera e propria “agenzia per lo sviluppo”**

i problemi: attraverso gli incontri con i richiedenti, i tavoli di lavoro, le ricerche e gli approfondimenti del Centro Studi ci mettiamo in ascolto del territorio, per capire le sue reali esigenze, e di conseguenza progettare, insieme con i soggetti attivi nei vari settori, interventi efficaci e condivisi”.

*In questa prospettiva di ascolto dal basso, quale ruolo immagina per le associazioni di categoria, portavoce del mondo imprenditoriale?*

“Il mondo industriale cuneese è generoso e appassionato ed è mia intenzione coinvolgerlo per costruire insieme interventi significativi. La presenza nel mio Consiglio di Amministrazione di un industriale (Paolo Merlo, ndr), che rappresenta non soltanto un'azienda di grande prestigio, ma anche una famiglia che ha dato molto al territorio, è la dimostrazione

pratica che la passione, non solo il denaro, è oggi un ingrediente fondamentale. Per entrare in comunicazione con il mondo imprenditoriale sono essenziali momenti di confronto con le associazioni datoriali, nell'ottica di un'attenzione e una volontà di condivisione reciproche".

**Cosa si aspetta dagli industriali? Intende farne un interlocutore privilegiato?**

"Gli industriali e gli imprenditori in genere devono cercare di aprirsi di più senza la paura di uscire dai confini, che spesso sono un alibi per non essere disturbati. La nostra provincia è ancora indietro su questo aspetto, perché sicuramente aprirsi è difficile e apparentemente rischioso. I tavoli di confronto tra gli enti sono importantissimi in questo percorso, purchè non siano fini a se stessi. Per fare poi il salto di qualità è necessario un coinvolgimento generale, non solo degli industriali, ma anche dei lavoratori, che si devono sentire parte di un progetto comune. Nessuno può pensare di imporre un progetto non condiviso. Gli imprenditori sono quelli che più di tutti oggi rischiano in proprio: temono che le cose possano andare male per la loro azienda, proprio come gli operai temono di perdere il lavoro. Questa affinità deve portare l'imprenditore a costruire un rapporto vero con i lavoratori, dove ancora questo non è presente: costruire insieme è la chiave del futuro. Pensiamo a quello che è successo in Ferrero dopo l'alluvione del 1994".

**In questi anni Confindustria Cuneo si è impegnata molto sul rapporto scuola-lavoro, tema su cui porta avanti due iniziative di successo come "Fai la scuola giusta" e il "Banco della Meccanica". Cosa pensa dell'approccio al mondo del lavoro che hanno la scuola e la famiglia oggi?**

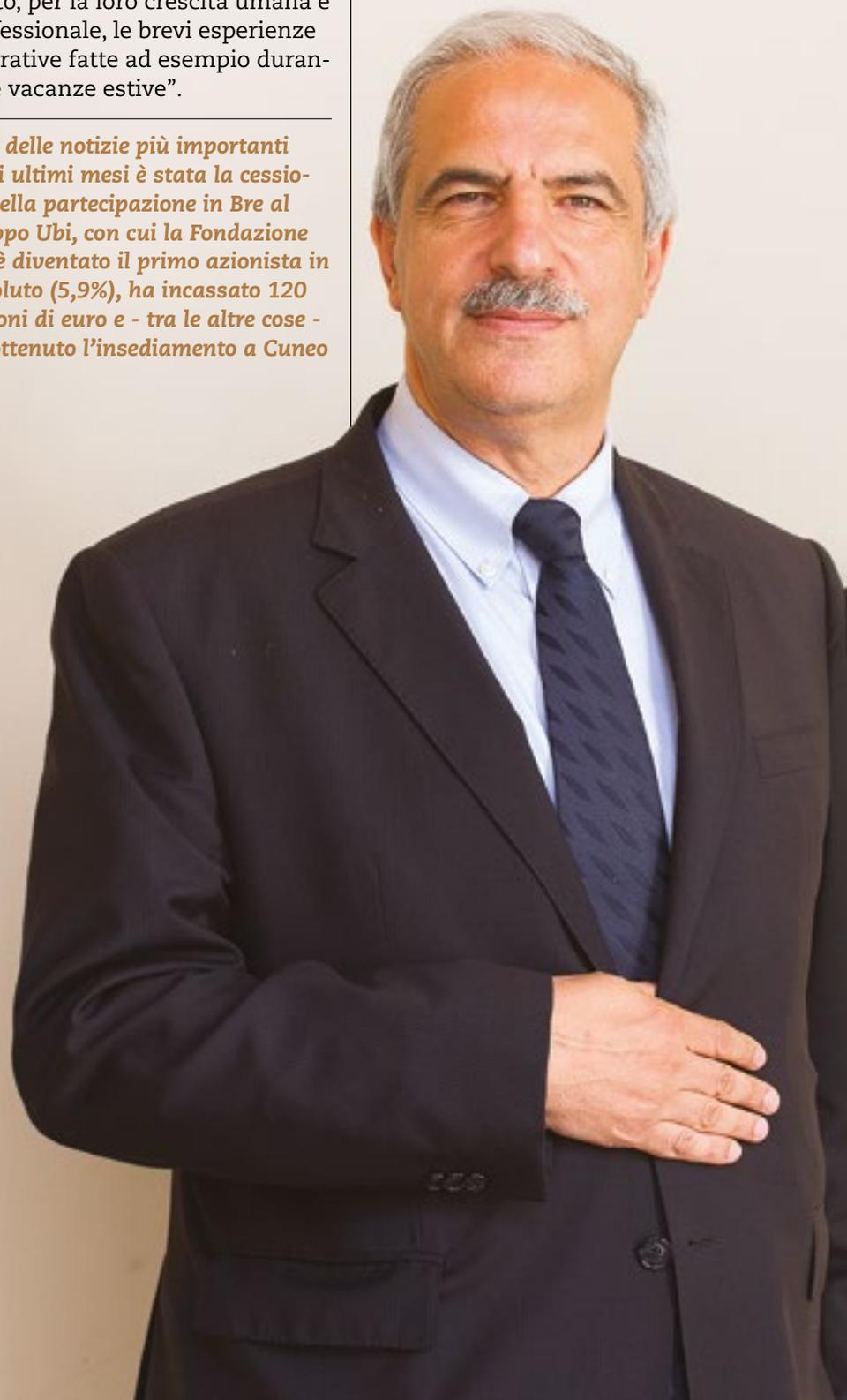
"La scuola italiana negli ultimi anni si è evoluta in modo molto importante, avvicinandosi un po' alle pratiche da tempo comuni

negli altri Paesi europei. Lo stage aziendale, ad esempio, consente allo studente di conoscere dall'interno il mondo del lavoro, sentendosi parte di un'azienda: è un'esperienza altamente formativa e di grande valore per la costruzione del futuro delle giovani generazioni. La famiglia ha un ruolo essenziale nello spingere i giovani a conoscere, attraverso queste esperienze, il mondo del lavoro: le generazioni più adulte sanno bene l'importanza che hanno avuto, per la loro crescita umana e professionale, le brevi esperienze lavorative fatte ad esempio durante le vacanze estive".

**Una delle notizie più importanti degli ultimi mesi è stata la cessione della partecipazione in Bre al gruppo Ubi, con cui la Fondazione Crc è diventato il primo azionista in assoluto (5,9%), ha incassato 120 milioni di euro e - tra le altre cose - ha ottenuto l'insediamento a Cuneo**

**della Direzione Ubi di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana e Francia del Sud. Ciò significa che ci saranno dei cuneesi nel board del gruppo Ubi?**

"Con questa operazione si è voluto dimostrare che Cuneo è una città dove si può trovare una qualità della vita, un livello d'istruzione e un gruppo di professionisti che non hanno nulla da invidiare a Bergamo, Brescia o Milano. Cioè si è voluto dire che a Cuneo si può



costruire un polo efficiente e geograficamente baricentrico rispetto al territorio dell'Area Nord-Ovest del Gruppo Ubi. Per questo, oltre al trasferimento della Direzione, abbiamo ottenuto un percorso di eccellenza per alcuni funzionari Bre che possa essere speso anche sui più alti vertici dirigenziali. Ora tocca a noi dimostrare di avere queste capacità: non possiamo pretendere delle posizioni, dobbiamo far vedere che ce le meritiamo. Oggi la banca lavora

sulla conoscenza e sulla capacità di saper interagire con il proprio cliente: chi meglio di una persona del luogo può interagire con il cliente? Sono sicuro che sapremo giocare al meglio tutte le nostre carte”.

#### *La sua impressione della Fondazione Crc dopo i primi mesi di presidenza...*

“Questa è una grande fondazione, il clima al suo interno è magnifico, essere qui è una delle mie mag-

giori soddisfazioni. Tutti danno il loro contributo, piccolo o grande, per raggiungere uno scopo comune. Abbiamo due obiettivi: il primo è conservare e far fruttare al meglio il patrimonio, un lavoro molto difficile. L'altro è erogare i contributi: il mestiere più bello del mondo, a patto che non lo si faccia a proprio piacimento, ma in base a quello che si ritiene giusto e produttivo, in linea con lo sviluppo e le aspettative di tutti gli stakeholder del territorio”. ■

#### Intervista doppia

Il presidente della Fondazione Crc, Giandomenico Genta (a sinistra) con il consigliere del Cda, Paolo Merlo



#### L'INTERVISTA/2

PAOLO MERLO, CONSIGLIERE DEL CDA DELLA FONDAZIONE CRC

# LAVORIAMO PER FAVORIRE LO SVILUPPO

**È importante che la fondazione guardi avanti per cercare di 'insegnare a pescare, piuttosto che dare un pesce tutti i giorni', per far sì che ognuno faccia la sua parte**

Erica Giraudò

**P**aolo Merlo, amministratore delegato della Merlo Spa, è il portavoce del punto di vista delle imprese all'interno della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. È stato nominato dalla Camera di Commercio, su indicazione di Confindustria Cuneo. Da aprile scorso siede al tavolo del Consiglio d'amministrazione dell'ente. “Penso sia un dovere - spiega commentando il nuovo ruolo - di chi ha già una responsabilità in ambito sociale, come gli imprenditori, mettere a disposizione di un ente di rilievo, qual è la Fondazione, la propria esperienza e il proprio impegno. Ringrazio i presidenti della Camera di commercio di Cuneo, Ferruccio Dardanella, di Confindustria, Franco Biraghi, e della Fondazione, Giandomenico Genta, per avermi dato l'opportunità di poter adempiere a questo compito”.

*Come state affrontando questa prima fase di un'esperienza che, per lei, è nuova?*

**Stiamo cercando di capire le esigenze del territorio, anche quelle delle associazioni di categoria che rappresentano il mondo produttivo, industriale, artigiano, commerciale per arrivare poi a delineare l'attività erogativa dei prossimi anni**

► “Siamo stati chiamati da subito a prendere una decisione importante per il futuro della Fondazione, giungendo a una delibera che ha visto l'unanimità del Consiglio generale esprimersi in favore della cessione delle quote della Bre. **Trattativa portata poi a termine ottenendo per la fondazione vantaggi sia sociali che patrimoniali che sono andati ben oltre i termini prefissati dal mandato conferito al presidente dal Consiglio. Una decisione presa con responsabilità e coscienza, certamente supportata da 'advisor' di primo livello e soprattutto concertata e condivisa.** Ora, dopo una prima fase conoscitiva, dando la necessaria attuazione a quanto deliberato dal precedente Consiglio, stiamo cercando di capire le esigenze del territorio, anche quelle delle associazioni di categoria che rappresentano il mondo produttivo, industriale, artigiano, commerciale per arrivare poi a delineare l'attività erogativa dei prossimi anni. La fondazione ha un ottimo Centro studi, in grado di raccogliere e capire ciò di cui ha bisogno il territorio con ricerche approfondite e ad ampio raggio”.

**Nel programma dei nuovi vertici, è chiaramente espresso il ruolo che la Fondazione vuole avere nella società della provincia di Cuneo: non sostituire e colmare le lacune del Pubblico, ma essere il motore delle iniziative del territorio in collaborazione con le**

**altre Fondazioni che operano sul territorio.**

“La Fondazione è un ente che deve creare sviluppo e migliorare le potenzialità del territorio, ma non può e non deve sostituirsi al pubblico”.

**Quale ruolo deve avere?**

“La Fondazione è una risorsa storica, frutto del risparmio delle generazioni passate e importantissima per il territorio della nostra provincia per favorirne lo sviluppo a 360 gradi: dallo sport alla cultura e all'arte, dal sociale alla sanità. Nell'ottica generale delle aree d'intervento dell'ente, deve riporsi un'attenzione particolare allo stimolo di iniziative locali con alto potenziale di ricaduta economica e sociale per gli anni futuri”.

**Quali le istanze delle imprese che porterà al tavolo della Fondazione?**

“Al centro delle esigenze delle imprese ci sono sicuramente le infrastrutture, a partire dall'autostrada non finita, per arrivare alla rete viaria in generale, passando anche attraverso l'aeroporto ed il collegamento con i porti, necessità alle quali però la Fondazione da sola non può dare risposta in modo diretto. **Cercheremo di creare le condizioni per agevolare lo sviluppo del territorio e, di conseguenza, quello delle imprese attraverso azioni sinergiche con altri enti ed istituzioni sia pubbliche che private.** Molto spesso per realizzare qualcosa di concreto, sedersi intorno ad un tavolo di confronto è un buon inizio”.

**Quindi in sinergia con tutte le associazioni di categoria?**

“Sì, il confronto sarà continuo. In fondazione ci sono delle Commissioni d'indirizzo interne al Consiglio generale che coordinano le linee guida e d'intervento tenendo conto delle esigenze di tutti i diversi attori della società cuneese. L'obiettivo comune è favorire lo sviluppo del territorio guardando al futuro, tramite un piano programmatico pluriennale”.

**Per futuro intende i giovani?**

“I giovani certamente ma soprattutto le nuove 'start up' e le iniziative che verranno create per dare nuove opportunità al mondo imprenditoriale della provincia di Cuneo”.

**Tra i temi dominanti di questo periodo, l'alternanza scuola-lavoro. Confindustria ha investito molto su questo capitolo, così come la Fondazione punta da sempre sui giovani. Potrebbe esserci una collaborazione anche in questo senso?**

“Sì. La preparazione al mondo del lavoro con un'offerta formativa e di orientamento sono essenziali per avvicinare le esigenze degli uni e degli altri. Ci sono diversi progetti già in corso che sono un esempio di cosa la Fondazione può fare nel territorio e per il territorio per cercare di colmare le lacune urgenti. **Nel senso che, come abbiamo detto, non deve sostituirsi agli enti preposti, ma può intervenire in modo immediato per superare l'emergenza e poi lasciare che il pubblico, dopo tutte le sue lungaggini burocratiche, faccia la sua parte”.**

**Come vede il futuro della Fondazione?**

“Sempre più di programmazione e controllo con rendicontazione e comunicazione, con un'attenzione volta alla salvaguardia del valore del patrimonio. Dev'essere una sorta di agenzia di sviluppo. È importante guardare avanti per cercare di 'insegnare a pescare, piuttosto che dare un pesce tutti i giorni', per far sì che ognuno faccia la sua parte”. ■

**Al centro delle esigenze delle imprese ci sono sicuramente le infrastrutture, a partire dall'autostrada per arrivare alla rete viaria in generale, passando anche attraverso l'aeroporto ed il collegamento con i porti**

# PRECISAZIONI A PROPOSITO DEL CONSORZIO "POLIECO"

**RI  
FIUTI**

**N**el dicembre 2014 sulle pagine di "Provincia Oggi" avevamo pubblicato l'articolo dal titolo "Il business dei rifiuti porta cattivi odori", facendo alcune considerazioni sul funzionamento di Polieco, il consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti e beni a base di polietilene. **In riferimento a tale servizio, abbiamo appreso che Polieco si è sentito diffamato da alcuni passaggi contenuti in quanto scritto e ci teniamo, dunque, a fare alcune precisazioni. L'argomento trattato dall'articolo in questione ha preso spunto da diverse segnalazioni da parte di aziende associate alla Confindustria di Cuneo, così come la maggior parte dei temi discussi ogni mese sull'house organ dell'associazione degli industriali cuneesi. Abbiamo così verificato queste segnalazioni, raccogliendo testimonianze e materiale, tra cui i bilanci di Polieco relativi agli anni 2011, 2012 e 2013. Orbene, di seguito ad approfondimenti nonché chiarimenti ricevuti anche dai vertici del Consorzio Polieco, appare opportuno sottolineare che quanto riportato nell'articolo di stampa era il frutto di informazioni imprecise.**

Ci rammarichiamo del fatto che Polieco si sia sentita in qualche modo pregiudicata da quella che, per parte nostra, non voleva altro che essere un'analisi dei dati a nostra disposizione.

Auspichiamo vivamente che le precisazioni qui contenute contribuiscano a rendere evidente il nostro unico intento, e cioè a dire quello di fare informazione senza in alcun modo voler ledere l'altrui reputazione. ■

## Riciclaggio polietilene

La miniatura della prima pagina del servizio sul consorzio Polieco pubblicato su "Provincia Oggi" nel dicembre 2014



## Chemicals&Sanification

**SOLUZIONI PER LA SANIFICAZIONE DI IMPIANTI, ATTREZZATURE E AMBIENTI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE, ZOOTECNICA E HO.RE.CA.**



## Laboratorio Analisi

**ANALISI CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE SU:  
ACQUE  
ALIMENTI  
RIFIUTI  
MANGIMI  
TERRENI**



## Consulenza Agroalimentare

**CORREZIONE ETICHETTE STANDARD IFS E GSFS  
MANUALI DI AUTOCONTROLLO**



## Consulenza Ambientale

**ANALISI CHIMICO-FISICHE SU DIGESTORI E BIOGAS  
CONTROLLO EMISSIONI DA GRUPPI COGENERATIVI  
ITER AUTORIZZATIVI**



## Trattamento Acque

**TRATTAMENTO ACQUE: PRIMARIE, INDUSTRIALI, REFLUE, DI PISCINA**



## Disinfestazione

**PIANI DI MONITORAGGIO DEGLI INFESTANTI NELL'INDUSTRIA FOOD&BEVERAGE IN LINEA CON I PRINCIPALI STANDARD VOLONTARI DELLA SICUREZZA ALIMENTARE**



Approfondisci con uno scan!



Tecnologie Avanzate  
nella Chimica Applicata  
Via Maestri del Lavoro, 25  
I2022 - Busca (CN)  
Tel. 0171.94.47.22 - Fax 0171.94.48.10  
info@gemchimica.com  
www.gemchimica.com

5000 abitanti  
A.N.P.C.I.

Ilaria Blangetti



**FRANCA  
BIGLIO**

Presidente Anpci  
e sindaco di Marsaglia

**Sono tanti i problemi di cui sono vittima i piccoli Comuni, tra questi il Patto di stabilità esteso a tutti, una contabilità caotica, ma anche la difficoltà di rispondere in forma adeguata alla domanda sociale di erogazione di servizi**

“**G** iù le mani dai piccoli Comuni”. Si è svolto il 19 luglio a Roma il convegno “Piccoli Comuni problema o risorsa per l’Italia?”, promosso dall’Anpci (Associazione Nazionale Piccoli Comuni italiani) e dall’associazione interparlamentare Amici dei Piccoli Comuni. “Tanti i problemi di cui sono vittime i piccoli Comuni - ha sottolineato **Franca Biglio**, presidente dell’Anpci, davanti a numerosi primi cittadini -, tra questi il Patto



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI ITALIANI  
CONVEGNO A ROMA ALLA PRESENZA DEL MINISTRO COSTA

# GIÙ LE MANI DAI PICCOLI COMUNI ITALIANI

di stabilità esteso a tutti, una contabilità caotica, l’impossibilità di fare investimenti, ma anche la difficoltà di rispondere in forma adeguata alla domanda sociale di erogazione dei servizi tagliati dai trasferimenti dallo Stato a partire dagli Uffici Postali, passando per scuole, trasporti, piccole stazioni ferroviarie, sanità, farmacie rurali, e assistenza domiciliare agli anziani, fino al blocco delle assunzioni dei dipendenti. **Nonostante ciò ancora 10 milioni di italiani abitano nei Comuni con meno di 5 mila abitanti, che coprono il 54% del territorio nazionale, la metà in montagna. Ora grazie alla nuova alleanza con Deputati e Senatori dell’Interparlamentare che trasversalmente abbraccia tutti i gruppi, si potrà fare un lavoro di controllo stretto della legislazione e degli emendamenti che non ledano l’autonomia territoriale ed il decentramento indiretto dello Stato”.**

## LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONISMO

“Insomma giù le mani dai piccoli Comuni: non accettiamo lo spreco di danaro pubblico per Unioni e Fusioni, ma vogliamo libertà di associazionismo, con la possibilità da parte dei sindaci dei piccoli Comuni di valutare caso per caso in funzione delle specificità del territorio e delle persone che vi vivono”.

Tanti gli interventi: il presidente dell’Associazione Interparlamentare, **Fabrizio Di Stefano** (F.I.), ha rimarcato che deputati e senatori si schierano con l’Anpci, portando avanti i bisogni reali attraverso l’azione legislativa in forma concreta perché i piccoli Comuni sono una grande risorsa per la vita economica e sociale del Paese. Oltre ad aver poi ribadito la virtuosità dei loro bilanci, ha esaltato la loro indispensabile funzione di tutela del territorio, di presidio di vigilanza contro il dissesto idrogeologico, di custodi di un patrimonio enor-



### Convegno alla Camera dei deputati a Roma

Al centro del partecipato dibattito i problemi che ogni giorno devono affrontare i piccoli Comuni italiani

me di tipicità che fanno grande il Made in Italy. Sono anche intervenuti il Presidente Nazionale di Federanziani, **Roberto Messina**, e il vice presidente Sindacato Unitario Farmacie rurali, Luigi Sauro. Il primo ha invitato a raccogliere

le firme per un'eventuale proposta di iniziativa popolare che miri a chiedere l'abrogazione di tutte quelle norme che non consentono più ai piccoli Comuni di esercitare il loro importante ruolo in qualità di istituzione più vicina al cittadino. Tra queste la legge n.56 del 2014 Del Rio che prevede le unioni obbligatorie legate ad una soglia di abitanti tale che la rende di impossibile applicazione.

**Luigi Sauro** ha invece sottolineato che tra i servizi minimi alla persona va annoverato anche quello che riguarda l'assistenza territoriale H/24, anziché H/16, nonché l'assistenza farmaceutica nei piccoli Comuni, oggi serviti da 6 mila farmacie che possono lavorare soltanto se tutelate dal Governo centrale e se anche le Regioni si fanno carico di sussidiarle, come previsto per legge, e non le lasciano soltanto ad un reddito marginale da fallimento.

Il Senatore **Paolo Arrigoni** (Lega), ha detto di essersi "impegnato

**“Non accettiamo spreco di denaro pubblico per fusioni e unioni, vogliamo libertà di associazionismo e la possibilità da parte dei sindaci dei piccoli Comuni di valutare caso per caso cosa fare”**

a dire, in tutte le fasi della legislazione, 'no alle fusioni' anche contro l'ipotesi di indirizzi diversi del suo Partito". **Patrizia Terzoni** (M5S), ha rimarcato che lei sta spingendo il testo della proposta di legge Realacci - Terzoni per la salvaguardia dei piccoli Comuni ai quali vanno assegnate maggiori risorse finanziarie da parte dello Stato se si vuole scongiurare il fenomeno dello spopolamento, la morte di intere zone del Paese, la cancellazione dei servizi, il peggioramento della qualità della vita. **È poi intervenuto il parlamentare cuneese Mino Taricco**



Concessionario esclusivo CUNEO e PROVINCIA




**VENDITA NUOVO ED USATO  
ASSISTENZA, RICAMBI, NOLEGGIO**

Carrelli elevatori elettronici  
OM STILL RX60 6,0/8,0 ton.

Silenziosità, potenza e precisione  
**TOTAL GREEN!**



**Il nostro lavoro?  
Semplificare IL VOSTRO**

Borgo San Dalmazzo • Via Cuneo, 106 • Tel. 0171 261312  
[www.vaudagnacarrelli.com](http://www.vaudagnacarrelli.com) • [info@vaudagnacarrelli.com](mailto:info@vaudagnacarrelli.com)

**“Grazie alla nuova alleanza con Deputati e Senatori dell’Interparlamentare si potrà fare un buon lavoro di controllo stretto della legislazione”**

► (PD) il quale ha voluto precisare che è, da sempre, contrario a ogni forma di fusione forzata. Contrarietà che ha sempre espresso pubblicamente. Taricco ritiene che la discussione debba focalizzarsi su come, mantenendo le identità dei piccoli Comuni, si possa ottenere due finalità fondamentali: il contenimento della spesa e la garanzia della qualità dei servizi ai cittadini, tema, quest’ultimo, che richiama a forme di collaborazione di Comuni e sul quale in molte occasioni ha avuto modo di confrontarsi con la Presidente Franca Biglio anche se con idee diverse. Ci tiene, inoltre, a precisare che non gli risulta essere vero che sia pronta, per il dopo referendum, una bozza di legge per la “fusione forzata” dei Comuni fino a 15 mila abitanti. Così come dice non essere vero che la modifica costituzionale riduce le opportunità referendarie, ma aumenta gli spazi di democrazia e di parteci-

pazione. Auspica una fattiva collaborazione da parte dei Comuni per gestire funzioni e servizi: una delle condizioni per poter difendere l’autonomia e l’identità dei piccoli Comuni. Ha infine concluso ribadendo tutto il suo impegno per lavorare su questi temi. Alla giornata molti gli interventi anche dei sindaci, mentre per i Segretari Comunali ha parlato **Vito Mario Burgio**, dimostrando che i Comuni italiani non sono né troppi né più costosi, rispetto a Germania, Francia, Spagna, Polonia, evidenziandone la virtuosità.

#### SPERANZE PER IL FUTURO

I lavori si sono conclusi con l’intervento di **Enrico Costa**, Ministro per gli Affari Regionali. “Tutti fanno riferimento alla densità abitativa ma non fanno mai riferimento all’espansione dei territori con le loro distanze e i chilometri di strade da gestire - ha rimarcato - sicché quanto più si è lontani e periferici tanto più si viene abbandonati, anziché essere meglio protetti e tutelati. Il piccolo perde sempre, ma è presidio insostituibile anche per la sicurezza”. Infine, ha assunto un impegno formale: “Non possiamo accettare nessuna legislazione né statale né regionale che obblighi i piccoli Comuni alle fusioni. Le forme associative debbono essere libere e saranno i piccoli Comuni, con i Sindaci in

testa, a trovare la convenienza delle aree omogenee e, all’interno di queste, vedere che cosa mettere insieme anche poche funzioni, distinguendo tra funzioni e servizi”. “Un caloroso applauso alla fine dell’intervento lo ha accolto - ha commentato Biglio - e il che induce a sperare che finalmente si è trovato nel Governo un interlocutore legittimo, utile e necessario per il destino dei piccoli Comuni, per le sorti di molte famiglie e di molti cittadini del nostro Paese”. In conclusione Franca Biglio ha voluto ringraziare tutti: “Grazie anche all’Onorevole Di Stefano per aver costituito l’Intergruppo Parlamentare e al Ministro Costa per gli impegni assunti e per averci fatto riammettere alla Conferenza Unificata presso il suo Ministero” “I sindaci e gli amministratori dei Piccoli Comuni d’Italia ripongono fiducia e speranza in lui”, ha voluto rimarcare la Biglio. ■

**“Voglio ringraziare tutti, compreso il presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi che ha omaggiato i sindaci con la spilla con il logo Anpci”**

## COMUNI AMICI DELLE IMPRESE

### OMAGGIO DI CONFINDUSTRIA CUNEO AI SINDACI DEI PICCOLI COMUNI DELLA GRANDA



*Il numero uno degli industriali cuneesi, per dimostrare la sua vicinanza alle questioni che riguardano i piccoli Comuni, ha omaggiato i sindaci dell’Anpci con una spilla. “Voglio ringraziare tutti, compreso il Presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, per aver offerto la spilla, molto gradita, con il logo Anpci che tutti hanno subito attaccato al risvolto della loro giacca - ha commentato Franca Biglio. La spilla verrà indossata anche dal 9 all’11 settembre quando a Chies d’Alpago, in provincia di Belluno, si terrà la XII<sup>a</sup> Festa Nazionale dei Piccoli Comuni d’Italia. Un momento di incontro, di riflessione e di programmazione.*



# BIRAGHINI:

- SENZA CROSTA
- FACILE DA GRATTUGIARE
- SEMPRE FRESCO NELLA  
CONFEZIONE RICHIUDIBILE
- COMODO COME UNO SNACK
- OTTIMO INGREDIENTE  
PER OGNI RICETTA



# lo spicchio, comodo.



Formaggi  
Biraghi

[www.biraghi.it](http://www.biraghi.it)  
[www.biraghini.it](http://www.biraghini.it)



# ANCE

Fabrizio Pepino

SEZIONE COSTRUTTORI EDILI CONFONDIUSTRIA CUNEO  
INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE DI ANCE CUNEO, ELENA LOVERA

# SERVE CORAGGIO PER CAMBIARE E USCIRE DALLA CRISI

**C**iak, si... cambia! L'elezione della saluzzese **Elena Lovera** alla presidenza di Ance Cuneo, avvenuta con ampia partecipazione di aziende associate e schiacciante maggioranza lo scorso 19

luglio, è un segnale di forte cambiamento per i costruttori edili della provincia di Cuneo, a cominciare dal fatto che il nuovo presidente è una donna e che ha solo 37 anni.

**Elena Lovera arriva da un lungo percorso nella grande famiglia di Confindustria, che l'ha vista prima presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Ance Cuneo (con un periodo di vice presidenza e presidenza vicaria del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo) e vice presidente del Comitato regionale Gruppo Giovani Imprenditori di Ance Piemonte, quindi consigliere dei Consigli direttivi di Ance e di Confindustria Cuneo.**

Vice presidente della Costrade Srl e "figlia d'arte" (suo padre è l'impresa edile Franco Lovera, già sindaco di Saluzzo), guiderà i costruttori edili della Granda per il prossimo triennio, succedendo a Filippo Monge. Nel suo incarico sarà affiancata dai vice presidenti Pierelisa Balaclava (Balaclava Srl) e Luca Barberis (Franco Barberis Impresa Costruzioni Spa).

**Presidente, anche se la strada alle donne nel settore edile era stata aperta da Marisa Toma-**

**tis (già vice presidente Ance e presidente Cassa Edile), lei è la prima donna a guidare gli edili della Granda. Con quale spirito comincia quest'esperienza?**

"Non è una questione di 'quote rosa', quel che conta è la presenza nelle fila della nostra associazione di un numero crescente di imprenditori giovani che hanno deciso di impegnarsi in azienda, cosa che fa ben sperare per il futuro del settore, perché senza nuova linfa l'albero non cresce. Ringrazio anche a nome di tutta la struttura Ance e Confindustria Cuneo le aziende e gli

**Solo se andiamo avanti senza paura potremo mettere in atto quel processo di cambiamento a cui abbiamo appena dato inizio**

imprenditori edili che mi hanno sostenuto e che hanno coraggiosamente creduto nella proposta di rinnovamento che ho portato avanti. Inoltre, un ringraziamento a nome di tutta la sezione Ance va al presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi e al direttore Giuliana Cirio. Agli imprenditori edili chiedo

## CONSIGLIO DIRETTIVO ANCE CUNEO 2016/2019

<b>Elena LOVERA</b>	(Costrade Srl, Saluzzo) - Presidente
<b>Luca BARBERIS</b>	(Franco Barberis Impresa Costruzioni Spa, Alba) - Vice Presidente e Presidente Cassa Edile
<b>Pierelisa BALACLAVA</b>	(Balaclava Srl, Cortemilia) - Vice Presidente
<b>Claudio PONTIGLIONE</b>	(Tecnoedil Lavori Scari, Alba) - Capogruppo Comitato Settore Edile
<b>Ivano ROSSO</b>	(Cogibit Srl, Scarnafigi) - Capogruppo Comitato Settore Stradale-Idraulico
<b>Elisa ROSSELLO</b>	(Rosello Costruzioni Srl, Neive) - Presidente Ente Scuola Edile e Cpt
<b>Riccardo FERRERO</b>	(Ferro Attilio Costruzioni Spa, Ceva)
<b>Gabriele GAZZANO</b>	(Editel Spa, Nuceito)
<b>Claudio GIORDANO</b>	(Giordano Costruzioni Srl, Mondovì)
<b>Riccardo PREVE</b>	(Preve Costruzioni Spa, Roccavione)
<b>Marisa TOMATIS</b>	(Tomatis Giacomo Srl, Caraglio)
<b>Gianluca MALACRINO</b>	(Cauda Strade Srl, Montà) - Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Edili
<b>Filippo MONGE</b>	(Farm Sas, Savigliano) - Past President

## COMITATO SETTORE STRADALE-IDRAULICO 2016/2019

<b>Ivano ROSSO</b>	(Cogibit Srl, Scarnafigi) - Capogruppo
<b>Riccardo PREVE</b>	(Preve Costruzioni Spa, Roccavione)
<b>Pierelisa BALACLAVA</b>	(Balaclava Srl, Cortemilia)
<b>Marisa TOMATIS</b>	(Tomatis Giacomo Srl, Caraglio)
<b>Gianluca MALACRINO</b>	(Cauda Strade Srl, Montà)
<b>Gianmario PEPPERONE</b>	(Sam Spa, Alba)
<b>Claudio GIORDANO</b>	(Giordano Costruzioni Srl, Boves)
<b>Eleonora GARINO</b>	(La Passatore Costruzioni Srl, Cuneo)
<b>Luigi OLIVERO</b>	(Somoter Srl, Borgo San Dalmazzo)
<b>Katia SANDRI</b>	(Sandri Giovanni Sas, Rocchetta Belbo)

## COMITATO SETTORE EDILE 2016/2019

<b>Claudio PONTIGLIONE</b>	(Tecnoedil Lavori Scari, Alba) - Capogruppo
<b>Luca BARBERIS</b>	(Franco Barberis Impresa Costruzioni Spa, Alba)
<b>Riccardo FERRERO</b>	(Ferro Attilio Costruzioni Srl, Ceva)
<b>Gabriele GAZZANO</b>	(Editel Spa, Nuceito)
<b>Elisa ROSSELLO</b>	(Rosello Costruzioni Srl, Neive)
<b>Roberto TORCHIO</b>	(Edil Rem Costruzioni Srl, Pocapaglia)
<b>Agostino MONDINO</b>	(Mondino Costruzioni Srl, Magliano Alpi)
<b>Stefano ALLISIARDI</b>	(Impresa Allisiardi Stefano & C. Srl, Cuneo)
<b>Ettore GERBAUDO</b>	(Manti Impermeabili Gerbaudo Srl, Savigliano)
<b>Andrea PAOLI</b>	(Opera Costruzioni Srl, Genova)

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI 2016/2019

<b>Fernanda COMBA</b>	(Co-Edil Srl, Moidola)
<b>Cristina MASSUCCO</b>	(Massucco Costruzioni Srl, Beinette)
<b>Romina BARRA</b>	(Barra&Barra Srl, Centallo)
<b>Paola STROPPIANA</b>	(Ing. Prunotto Spa, Grinzane Cavour)

**Ci vuole coraggio, perché non possiamo chiedere alle istituzioni di fare scelte coraggiose se non diamo noi per primi il buon esempio**

di continuare ad avere coraggio, perché solo se andiamo avanti senza paura potremo mettere in atto quel processo di cambiamento a cui abbiamo appena dato inizio, anche perché non possiamo chiedere alle istituzioni di fare scelte coraggiose se non diamo noi per primi il buon esempio”.

**Tra i punti di forza del suo programma ha indicato la riorganizzazione della struttura, il consolidamento dei rapporti con le istituzioni e con gli enti pubblici, il rafforzamento dei servizi a supporto delle aziende, la formazione, l'aggiornamento normativo e la valorizzazione delle imprese edili cuneesi. Ci spieghi meglio...**

“La riorganizzazione della struttura associativa è una priorità assoluta perché l'Ance deve fornire agli associati servizi importanti e puntuali. Dobbiamo essere un riferimento per risolvere i problemi delle aziende, le cui esigenze sono cambiate molto perché è cambiato radicalmente il contesto normativo, economico e sociale in cui lavoriamo. La mia sarà una presidenza operativa di tipo inclusivo, che privilegerà soprattutto gli aspetti pragmatici e

che partirà dalla valorizzazione dell'esistente, di chi ha voglia di fare e di fare squadra. Sono fiduciosa perché parto sentendo il forte sostegno delle imprese, che hanno voglia di un'associazione capace di fare una politica industriale per il settore edile”.

**Una sfida importante, che però non può essere vinta da sola...**

“Le parole chiave saranno ‘dialogo e sinergia’, con le istituzioni e gli enti che ci governano e, con il fondamentale supporto di Confindustria, il costante dialogo con le altre associazioni di categoria, gli ordini professionali e le altre sezioni merceologiche. Siamo tutti protagonisti e responsabili delle importanti decisioni che dobbiamo prendere per il bene del settore, per le nostre imprese e per i nostri lavoratori. Attraverso gli Enti bilaterali di Cassa Edile, Ente Scuola Edile e Cpt, di cui abbiamo la responsabilità come presidenti, insieme ai colleghi artigiani avremo modo di confrontarci costantemente con i sindacati, con la finalità di valorizzare il grande capitale umano che sono i nostri lavoratori”.

**La mia sarà una presidenza operativa di tipo inclusivo, che privilegerà soprattutto gli aspetti pragmatici e che partirà dalla valorizzazione dell'esistente**

**Qual è il valore aggiunto delle imprese edili della provincia di Cuneo?**

“Siamo aziende che operano sul territorio, per il territorio e con il territorio. Il nostro lavoro non si può esportare, i nostri dipendenti abitano in questa terra e i nostri fornitori lavorano nella Granda. La nostra attività ha una valenza sociale importante e va valorizzata perché è al cento per cento made in Italy, in alcuni casi addirittura made in Cuneo. Inoltre, grazie all'esperienza e alla competenza

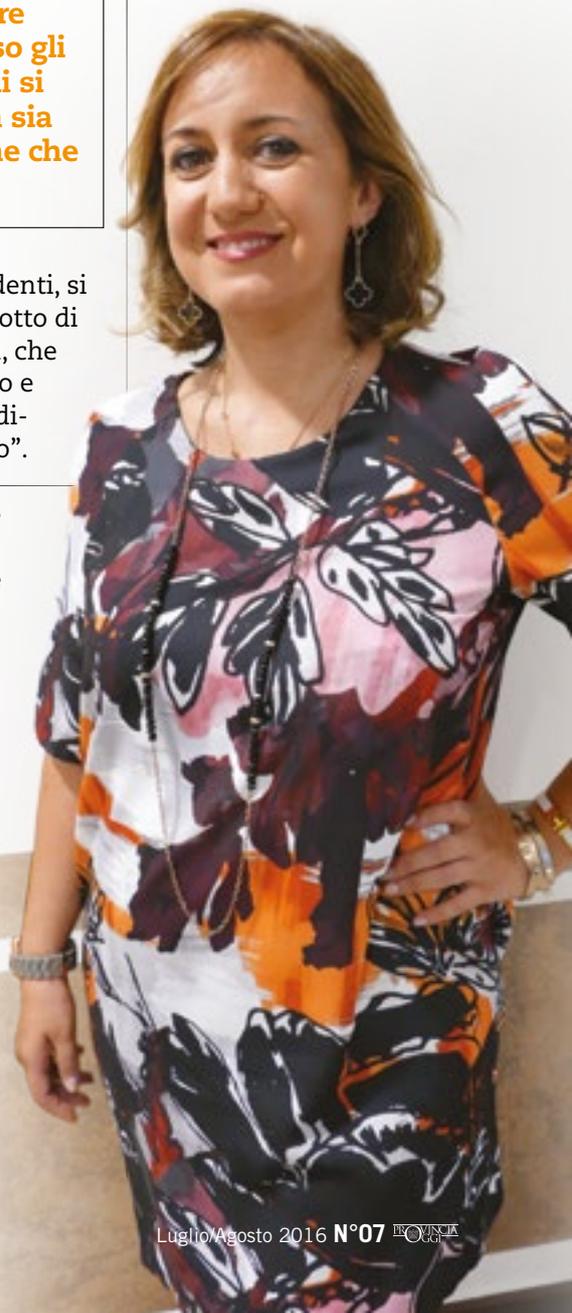
**L'edilizia è l'unico settore che attraverso gli enti bilaterali si autofinanzia sia la formazione che la sicurezza**

dei nostri dipendenti, si tratta di un prodotto di altissima qualità, che resterà nel tempo e che deve essere difeso e valorizzato”.

**Come sta l'edilizia oggi?**

“Il nostro settore è stato travolto da un uragano senza precedenti, molti colleghi a causa di un crollo del mercato hanno visto le proprie aziende andare a pezzi. Alcuni di noi hanno lottato e lottano tutt'ora per continuare a garantire il lavoro a tante famiglie, perché

le aziende e i nostri dipendenti sono le nostre famiglie. Noi imprenditori cuneesi abbiamo l'etica del lavoro nel nostro Dna. La ripresa è lentissima, la burocrazia ci attanaglia, eppure siamo propositivi e non ci facciamo intimorire. Come presidente mi impegnerò a fondo, per far sì che Ance Cuneo possa essere uno strumento utile, la voce dei nostri problemi e delle nostre proposte per continuare ad essere non solo costruttori, ma anche e soprattutto costruttori di valori”. ■



ANCE CUNEO LE VOCI DELLA NUOVA SQUADRA

# LA PRESENZA DEI GIOVANI PORTA ENTUSIASMO NELLE FILA DEGLI EDILI CUNEESESI

**T**ra i tanti volti della nuova squadra costruita da Elena Lovera, uno spazio particolare meritano i due vice presidenti e i capigruppo dei due storici comitati in cui si suddividono le imprese associate ad Ance Cuneo, non fosse altro per essersi messi a disposizione nel ricoprire ruoli di responsabilità, dove spesso gli oneri sono maggiori degli onori.

“Sento forte l'impegno a dare un'informazione più corretta sul mondo dell'edilizia - racconta **Luca Barberis**, che oltre ad essere uno dei due vice presidenti di Ance Cuneo si è reso disponibile a fare il presidente della Cassa Edile in questo delicato momento di transizione dopo il cambio del direttore **Silvana Barberis** -. Sono convinto della bontà degli investimenti che oggi si possono ancora fare in edilizia, nonostante il mercato sia molto complesso e volatile. Ci sono delle agevolazioni fiscali

che possono aiutare il settore e che possono dare un riscontro positivo se abbinate ad una corretta informazione. Purtroppo in questi anni il Governo ha usato il nostro settore come se fosse un bancomat ed è naturale che oggi ci sia molta attenzione e prudenza nell'affrontare investimenti che sono comunque importanti e che, anche se meno redditizi, restano comunque solidi e validi”.

“Arrivo da una storia di impresa molto lunga, addirittura la più longeva della provincia di Cuneo - continua l'altro vice presidente, **Pierelisa Balaclava** -. Voglio impegnarmi per cercare di aiutare le aziende ad attraversare questo momento difficile, che purtroppo non è ancora passato. Inizio quest'esperienza con molto entusiasmo e tanta voglia di fare, siamo un bel gruppo. Una delle prime cose di cui vorrò occuparmi è il nuovo Codice degli Appalti, in quanto è necessario far sentire la nostra voce affinché vengano modificate alcune direttive che sono poco chiare e che non ci aiutano”.

“Mi appresto a questa nuova esperienza motivato e consapevole

**Presidente e vice**  
Il nuovo presidente di Ance Cuneo Elena Lovera in mezzo ai due vice presidenti, Luca Barberis e Pierelisa Balaclava

del mio ruolo - aggiunge **Claudio Pontiglione**, capogruppo del Comitato Settore Edile -. Voglio dare tutto il mio contributo per aiutare questo settore a rigenerarsi per creare prospettive migliori per il domani. Ritengo che questo sia fondamentale perché da ogni azienda dipende sia il futuro dei lavoratori sia quello delle loro famiglie. Inoltre, sono fortemente convinto dell'importanza di concentrarsi e attuare strategie per mantenere il lavoro del territorio correlato alle imprese del territorio stesso, in quanto quest'ultime sono in grado di fornire prodotti



**Sarà importante concentrarsi per mantenere il lavoro del territorio alle imprese del territorio**



**Metterò la mia esperienza a disposizione dei tanti giovani che si sono impegnati nell'associazione**

e servizi con un livello di qualità elevato”.

“Una carica speciale alla riconferma - commenta **Ivano Rosso**, capogruppo del Comitato Settore Stradale-Idraulico - mi è arrivata dall'aver visto tanti giovani che hanno voglia di andare avanti e di dare il loro contributo per risollevare il settore dai problemi più impellenti. Porterò tutto il mio contributo di esperienza”. “Sarà importante gestire l'ente collaborando con la Confartigianato e i sindacati nel miglior modo possibile - conclude **Elisa Rossello**, presidente dell'Ente Scuola Edile e Cpt -. Decisivo sarà anche portare sul territorio i fondi europei, in modo da avere a disposizione più risorse da investire in corsi di formazione specializzati e utili per l'edilizia. L'obiettivo è garantire una formazione di alta qualità per avere lavoratori altamente specializzati e per ottenere i risultati migliori per le aziende, senza sprechi di risorse”. ■



**ELISA ROSSELLO**  
Presidente  
Ente Scuola Edile

**L'obiettivo è garantire una formazione di alta qualità per avere lavoratori specializzati**



PROGETTAZIONE  
TERMIDRAULICA



PROGETTAZIONE  
ELETTRICA



INSTALLAZIONE  
IDRAULICA



INSTALLAZIONE  
ELETTRICA



RISPARMIO  
ENERGETICO

**putetto**  
*impianti*

SCUOLA

LAVORO

**BUONE PRATICHE PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**  
**SIGLATO ACCORDO QUADRO TRA CONFINDUSTRIA CUNEO,**  
**CAMERA DI COMMERCIO ED EX PROVVEDITORATO AGLI STUDI**

# PATTO A TRE PER L'ALTERNANZA NELLA GRANDA

**È** stato firmato lo scorso 8 luglio nella sede di Confindustria Cuneo, l'accordo quadro per la diffusione e l'implementazione di buone pratiche di alternanza scuola-lavoro tra Confindustria Cuneo, Camera di commercio di Cuneo ed ex Provveditorato agli Studi di Cuneo. **A siglare il protocollo d'intesa, il vice presidente degli industriali cuneesi, Domenico Annibale, il presidente dell'ente camerale, Ferruccio Dardanello, e il Dirigente dell'Ambito territoriale di Cuneo dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte del Miur, Stefano Suraniti.**

**camerale, Ferruccio Dardanello e il Dirigente dell'Ambito territoriale di Cuneo dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte del Miur, Stefano Suraniti.**

I percorsi di alternanza scuola-lavoro previsti dalla legge sulla "Buona Scuola" (n. 107/2015) nella Granda hanno già interessato nell'anno scolastico appena concluso quasi 5.000 studenti di terza superiore, ma entro il 2018 saranno quasi 15.000 i ragazzi degli ultimi tre anni

**Il protocollo prevede pratiche comuni basate sulla reciproca collaborazione a sancire una alleanza affinché l'alternanza scuola-lavoro sia fruttuosa per le aziende e per gli studenti**

## I protagonisti

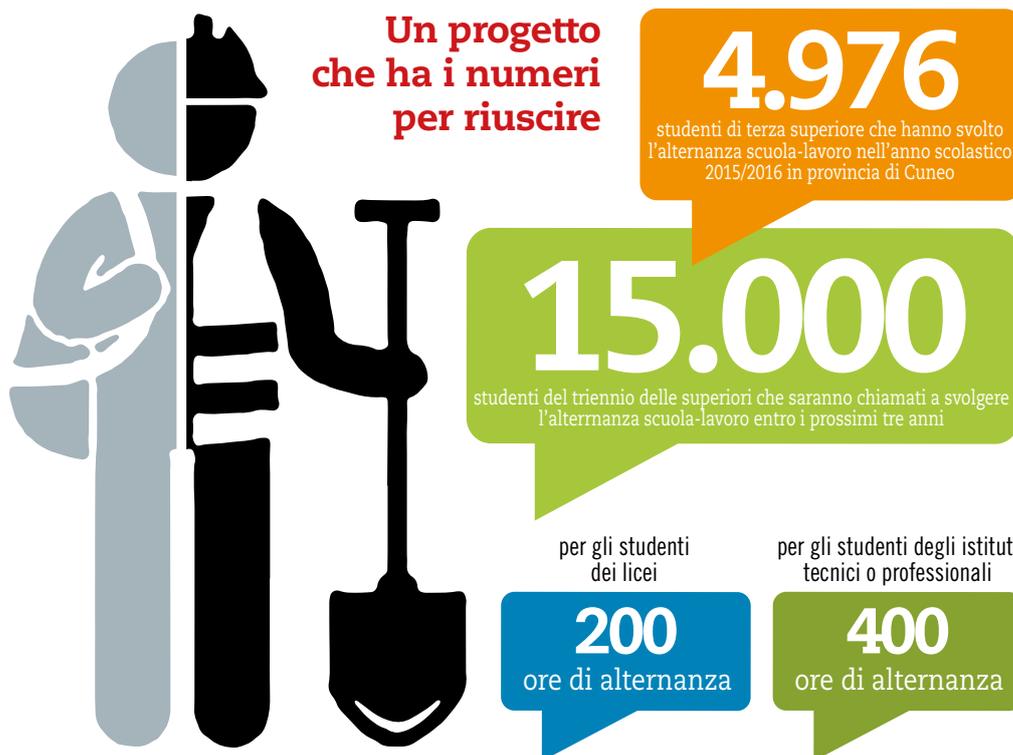
Nella foto sotto, la firma del protocollo d'intesa tra il vice presidente degli industriali cuneesi, Domenico Annibale (a sinistra), il presidente dell'ente camerale, Ferruccio Dardanello (al centro) e il Dirigente dell'Ambito territoriale di Cuneo dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte del Miur, Stefano Suraniti (a destra).

delle scuole secondarie provinciali chiamati a svolgere in alternanza, 400 (istituti tecnici o professionali) o 200 (licei) ore di alternanza scuola-lavoro. Proprio l'entità dei numeri in ballo e dei soggetti coinvolti, sono stati tra gli elementi determinanti che hanno portato i tre soggetti firmatari a stabilire azioni pratiche comuni basate sulla collaborazione reciproca e a sancire un'alleanza affinché l'alternanza scuola-lavoro sia fruttuosa per le aziende e per gli studenti. A livello operativo, il protocollo prevede innanzitutto che i tre enti promotori informino



**Confindustria Cuneo in prima fila per la riuscita del progetto che avvicina la scuola all'impresa**

adeguatamente sui contenuti e sugli obiettivi il mondo scolastico e quello imprenditoriale, coinvolgendo docenti e imprenditori nell'attuazione del progetto. In particolare, Confindustria e Camera di commercio metteranno in atto una serie di interessanti iniziative come l'apertura agli studenti (anche in videoconferenza o streaming) di convegni, seminari o incontri organizzati dai due enti su temi economici, tecnici e normativi, nel rispetto e in coerenza con gli specifici percorsi di studio. È inoltre ormai imminente la piena operatività del Registro dell'alternanza scuola-lavoro, affidato dal legislatore alle Camere di commercio, che potranno così adempiere al ruolo di promotore e facilitatore dei percorsi in alternanza per le migliaia di giovani coinvolti, agevolando i contatti e le convenzioni con le imprese e i professionisti del territorio. Confindustria ha in programma di organizzare percorsi formativi per qualificare i docenti alla figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro, mentre i propri imprenditori e funzionari svolgeranno presso le scuole incontri su specifici argomenti



I percorsi di alternanza scuola-lavoro previsti dalla legge sulla "Buona Scuola" (n. 107/2015) nella Granda hanno già interessato nell'anno scolastico appena concluso quasi 5.000 studenti di terza superiore, ma entro il 2018 saranno quasi 15.000 i ragazzi degli ultimi tre anni delle scuole secondarie provinciali chiamati a svolgere 400 (istituti tecnici o professionali) o 200 (licei) ore di alternanza

di interesse aziendale, di natura tecnologica, economico-finanziaria, gestionale e imprenditoriale. Sempre Confindustria organizzerà eventi in teatro o in altri spazi pubblici per rappresentare in modo ludico-formativo il mondo delle imprese e le relative professioni: sarà l'occasione per spiegare agli studenti come si lavora in team, come affrontare un colloquio di lavoro, quali sono le professioni e le figure più ricercate, etc. Non mancheranno le visite aziendali, nei laboratori e negli spazi di lavoro delle imprese, oltre alla possibilità di portare le scuole dentro l'istituzione camerale, scoprendo i passi necessari all'avvio di un'attività economica. Inoltre Confindustria Cuneo permetterà ai ragazzi di partecipare

ad alcuni dei corsi di formazione previsti dalla propria offerta formativa, appositamente adattati ad un pubblico di studenti. Tra le azioni più interessanti previste dal protocollo, la riproposizione anche da parte di Confindustria del "job shadowing", sperimentato negli ultimi anni dalla Camera di

**È imminente l'operatività piena del Registro dell'alternanza scuola lavoro, affidato dal legislatore alle Camere di commercio**

commercio, che consente l'affiancamento degli studenti ai singoli lavoratori (imprenditori o professionisti), che per un giorno "saranno

la loro ombra" seguendo le attività al fine di scoprire un mestiere e avvicinarsi al mondo del lavoro e delle imprese.

Tutte queste opportunità, unite ai "sempreverdi" stage estivi, potranno favorire da parte dei giovani scelte consapevoli sul loro futuro lavorativo, grazie alla sperimentazione sul campo di un'attività o di una professione. Spazio aperto, infine, alla realizzazione di specifici progetti aziendali mediante una fattiva collaborazione tra scuola e azienda. Trattandosi di un progetto innovativo e sperimentale, per l'implementazione e il monitoraggio delle attività i tre enti attiveranno gruppi di lavoro per la verifica periodica dei risultati raggiunti durante i tre anni di validità dell'intesa. ■

# RAICAR SERVICE

## carrelli elevatori



## Vendita nuovo e usato

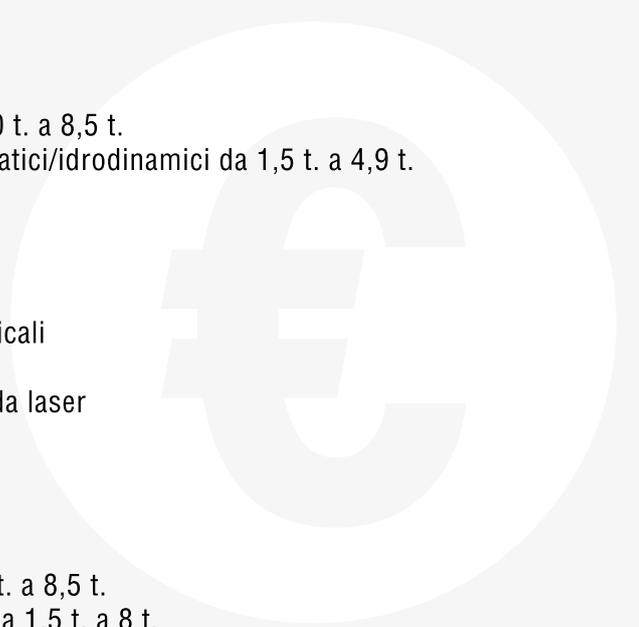
- Vendita
- Noleggio
- Service
- Logistica
- Formazione



- Carrelli elettrici 3/4 ruote da 0,80 t. a 8,5 t.
- Carrelli endotermici diesel idrostatici/idrodinamici da 1,5 t. a 4,9 t.
- Transpallet manuali
- Trasportatori elettrici
- Elevatori elettrici
- Carrelli retrattili
- Commissionatori orizzontali/verticali
- Carrelli per corsie strette
- Carrelli semi-automatici con guida laser
- Trattori elettrici



- Carrelli elettrici a 3/4 ruote da 1 t. a 8,5 t.
- Carrelli endotermici diesel/GPL da 1,5 t. a 8 t.



**RAICAR SERVICE s.r.l.** Società unipersonale  
Via Statale, 145 • 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)  
Tel. e Fax 0172 479809 / 9942  
[www.raicarservice.com](http://www.raicarservice.com) - [raicar@raicarservice.com](mailto:raicar@raicarservice.com)



**TOYOTA**

MATERIAL HANDLING



# SCUOLA D'IMPRESA

CONFINDUSTRIA CUNEO



[www.csi.uicuneo.it](http://www.csi.uicuneo.it)

AREA	I CORSI DI FORMAZIONE DI SETTEMBRE 2016	DATA	SEDE
AGGIORNAMENTI PER ASPP, RSPP E RSPD DATORI DI LAVORO	Gestione e organizzazione della sicurezza	21 settembre	Cuneo
	Documento di valutazione dei rischi: guida alla redazione - Formazione e consultazione lavoratori	28 settembre	Cuneo
ASPP, RSPP E RSPD DATORI DI LAVORO - CORSI BASE	RSPP/ASPP Modulo A	21/28 settembre-3-6 ottobre (mattino+verifica pomeriggio)	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Medio - Corso BASE	21/28 settembre-5/12 ottobre	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Alto - Corso BASE	21/28 settembre-5/12/19/26 ottobre	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Basso - Corso BASE	21-28 settembre	Cuneo
ATTREZZATURE DI LAVORO*	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Addetto alla conduzione	20/21 settembre	Cuneo
LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS - CORSI BASE E AGGIORNAMENTI	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore - AGGIORNAMENTO	19 settembre	Alba
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore - AGGIORNAMENTO	19 settembre mattina	Alba
	Formazione Preposti - AGGIORNAMENTO	20 settembre	Cuneo
	Formazione Dirigenti - AGGIORNAMENTO	20 settembre	Cuneo
	Formazione Lavoratori - Generale	22 settembre mattina	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Basso	22 settembre pomeriggio	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Alto	22 settembre pomeriggio + 23 settembre	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Medio	23 settembre	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - AGGIORNAMENTO	23 settembre	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - Corso Base	26 settembre 3/10/26 ottobre mattina	Alba
	Formazione Preposti	29 settembre	Alba
ALIMENTI	Introduzione al sistema di autocontrollo HACCP	30 settembre	Alba
	Sicurezza Alimentare in azienda - Corso base	30 settembre-24 ottobre 15 novembre-1 dicembre	Alba
AMBIENTE	Gestione dei rifiuti	27 settembre	Alba
	Tecnico della gestione ambientale - Corso base	27 settembre-14 ottobre 10-23 novembre-6 dicembre	Alba
AMMINISTRAZIONE, FISCO E LEGALE	Impresa e mercato pubblico: tecniche di preparazione dell'offerta di gara	26 settembre	Cuneo
	Il budget finanziario	27 settembre	Cuneo
CERTIFICAZIONI	ISO 50001 - Introduzione alla norma	21 settembre	Cuneo
	ISO 50001 - Auditor interni	22-23 settembre	Cuneo
COMUNICAZIONE E MARKETING	E-commerce management: strategie e piattaforme per la vendita on-line	19 settembre	Cuneo
MANAGEMENT	Effettuare il controllo di gestione in azienda	29 settembre	Cuneo

Tutti i corsi rispettano il seguente orario: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00.  
 Dove indicato solo mattina l'orario sarà 9.00 - 13.00 e dove indicato solo pomeriggio 14.00 - 18.00  
 I corsi contrassegnati da \* rispettano invece il seguente orario: 8.00 - 12.00 e 13.00 - 17.00.  
 Dove indicato solo mattina l'orario sarà 8.00 - 12.00 e dove indicato solo pomeriggio 13.00 - 17.00



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.

# NEW ENTRY



Le nuove aziende  
entrate a far parte  
di Confindustria Cuneo.  
A cura di Monica Arnaudo

## B.R. DEMOLIZIONI SRL

### DEMOLIZIONE CONTROLLATA DEL CEMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLE MURATURE



La B.R. Demolizioni Srl di Bra nasce con l'intento di soddisfare le nuove esigenze del mercato dell'edilizia e dell'ingegneria civile. Punto cardine dell'attività è la demolizione controllata in assenza di rumori, vibrazioni e polveri, nel completo rispetto dell'ambiente circostante. La B.R. Demolizioni Srl si trova in Strada Crocera Burdina 6/B a Bra, tel. 0172-1804290, [brdemolizioni@gmail.com](mailto:brdemolizioni@gmail.com).

## ECOLAV SERVICE SRL

### ECOLOGIA, IGIENE E SERVIZI DI SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO



La Ecolav è una società di servizi che opera nel settore della consulenza in materia di ecologia e sicurezza negli ambienti di lavoro. L'obiettivo è fornire un servizio di qualità attraverso uno staff di persone con anni di esperienza e l'utilizzo di strumenti di lavoro consolidati che permettano di affrontare e risolvere le problematiche dei clienti. La Ecolav Service Srl si trova a Carmagnola, in via Vinovo 12, tel. 011-9715345, [info@ecolavservice.com](mailto:info@ecolavservice.com).

## FERRARIO STONES SRL

### COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PIETRE ORNAMENTALI, QUARZITI E LUSERNA



La Ferrario Stones Srl si occupa di commercio all'ingrosso di pietre ornamentali, principalmente Quarziti e Pietra di Luserna adatte per pavimenti e rivestimenti. L'azienda, nata nel 2016, vanta al suo interno l'esperienza pluridecennale nel settore del titolare, dr. Alessandro Ferrario e segue clienti sia in Italia sia all'estero. La sede legale della Ferrario Stones Srl si trova a Barge, in via Carle Costanzo 96, tel. 0175-346710, mail: [info@ferrariostones.it](mailto:info@ferrariostones.it).

## FERRERO MANGIMI SPA

### PRODUZIONE DI ALIMENTI ZOOTECNICI PER ANIMALI DA REDDITO DA 50 ANNI



Dal 1959 la Ferrero Mangimi Spa produce alimenti zootecnici. Leader nel settore dei suinetti, si differenzia per il know-how e l'efficienza dei propri impianti, dislocati su tutto il territorio nazionale, in grado di offrire prodotti e servizi innovativi. Fiore all'occhiello è il team multifunzionale composto da professionisti specializzati: medici veterinari, agronomi, nutrizionisti e formulisti. La sede storica della Ferrero Mangimi Spa è a Farigliano, in via Fornace 15, tel. 0173-76143, [www.mangimiferrero.it](http://www.mangimiferrero.it).

**FIDELITY CONTROL SRL****SERVIZI DI PORTIERATO  
E SICUREZZA NON ARMATA**

La Fidelity Control Srl, società nata nel 2016, offre servizi di portierato fiduciario e sicurezza sussidiaria non armata. Tra i servizi offerti: controllo degli accessi negli stabilimenti e gestione visitatori, reception, segreteria, controllo notturno e diurno, monitoraggio impianti di sicurezza, pulizia, facchinaggio e giardinaggio, primo soccorso e antincendio. La Fidelity Control Srl si trova a Borgo S. Dalmazzo in via Isonzo 9, tel. 0171-262732, [www.fidelitycontrolsrl.it](http://www.fidelitycontrolsrl.it), [fidelitycontrolsrl@gmail.com](mailto:fidelitycontrolsrl@gmail.com).

**IMP. EDILE DELPIANO MAURO****COPERTURE, LINEE VITA,  
OPERE E RISTRUTTURAZIONI**

L'impresa Edile Delpiano è una società a conduzione familiare. I due fratelli soci gestiscono personalmente l'attività: dai preventivi allo svolgimento del lavoro coadiuvati da maestranze preparate e qualificate. Attività principali: opere in edilizia, ristrutturazioni e ampliamenti interni ed esterni, costruzioni di fabbricati, montaggio linee vita, coperture e demolizioni. Si trova a Lequio Tanaro, in via Cascina Gallesio 9, tel. 0172-696281, [impresaediledelpiano-mauro@libero.it](mailto:impresaediledelpiano-mauro@libero.it), [www.impresaediledelpianomauro.it](http://www.impresaediledelpianomauro.it).

**STUDIO ANNA DAMILANO****CONSULENZA DEL LAVORO,  
PAGHE, PERSONALE**

Lo Studio Anna Damilano fornisce consulenza settoriale sulla normativa del lavoro, filtrata in base al contratto applicato e alle caratteristiche previdenziali dell'impresa. Questo consente al cliente di avere informazioni sempre pertinenti la propria attività, in maniera semplice ed esaustiva. Tra i servizi offerti: consulenza, paghe e ricerca personale. Lo Studio Anna Damilano si trova a Fossano, in via Mazzini 11, tel. 0172-60042, [www.studiodamilano.com](http://www.studiodamilano.com).

**PERARIA SRL****LEADER NEL SETTORE DEI GONFIABILI  
SPECIALIZZATA NELLA GESTIONE DI EVENTI**

La Peraria Srl è azienda leader in Italia nel settore dei gonfiabili pubblicitari e delle strutture pressostatiche. Negli anni Peraria ha ampliato le proprie competenze nel settore dell'organizzazione di eventi. Peraria si occupa anche di allestimenti di stand fieristici. Offre svariati servizi: progettazione e costruzione di strutture e allestimenti; vendita e noleggio; trasporto, montaggio e smontaggio delle stesse; assistenza tecnica. Peraria Srl si trova a Villafalletto, in via Toselli 12, tel. 0171-942206, [www.peraria.com](http://www.peraria.com), [www.perariasupportingevents.com](http://www.perariasupportingevents.com).

**MORINO SRL****INTERVENTI DI PULIZIA INTERNA,  
SVUOTAMENTO E SBLOCCAGGIO DEI SILOS**

La Morino Srl offre servizi di pulizia interna, svuotamento e sbloccaggio dei silos a livello nazionale. Gli interventi, tutti effettuati dall'esterno, sono rivolti a silos di grandi e piccole dimensioni e possono riguardare tipologie di materiali estremamente diverse. Offre inoltre il servizio di bonifica ed igienizzazione di impianti aereali attraverso la sua divisione Indoor Air Quality. Tutta la lavorazione è eseguita con personale esperto e specializzato. La Morino Srl si trova a Boves in via degli Artigiani 51, tel. 0171-387735, [www.impresamorino.com](http://www.impresamorino.com).

# Il tuo fornitore di luce e gas è introvabile?

I R O N I K A

**EGEA C'È!  
E CI TROVI QUI**



## Scegli Egea: l'operatore di luce e gas vicino a te

Egea ha fatto dell'**assoluta rintracciabilità** un imperativo. Gli sportelli, aperti al pubblico nelle principali località della "provincia" piemontese e non solo, attestano la volontà di offrire un **servizio vicino al Cliente** e improntato sul **dialogo** e sul **rispetto**.

Egea, offrendo anche la consulenza di **operatori preparati** e dedicati, propone **soluzioni energetiche convenienti** poiché pensate per rispondere alle esigenze dei propri Clienti. **Anche per questo Egea si distingue come energia del territorio e sul territorio.**

**Luce e gas per la tua casa e per la tua azienda.  
Egea: ci puoi contare!**

Gli sportelli più vicini li trovi ad ALBA | CUNEO | BRA | FOSSANO | SALUZZO | SAVIGLIANO | MONDOVI | CEVA | CHIUSA DI PESIO  
CORTEMILLA | S. STEFANO BELBO | ASTI | NIZZA MONFERRATO | CARMAGNOLA | NOVARA | BORGOMANERO | ANDORA

**Call Center Egea 0173 44 11 55 | [info@egea.it](mailto:info@egea.it) | [www.egea.it](http://www.egea.it)**



Con il Nuovo Sistema Connect i Vostri mezzi sono sempre connessi e forniscono dati e informazioni utili per un utilizzo efficiente e sicuro!

Un altro passo in avanti in materia di sicurezza e innovazione!



PROJECTS. PRODUCTS. PEOPLE.  
LINDE OFFICIAL DEALER

Linde Material Handling

Linde

Life is Communication!



connect:  
Linde Connected Solutions



Visita il nostro sito, scarica la brochure,  
contattaci per saperne di più!

TRE-P CARRELLI S.R.L.  
Linde Official Dealer

Sede di Torino

Str. Cebrosa 44 - 10036 Settimo T.se (TO)

Tel +39 011.470.40.38

www.trepcarrelli.it

info@trepcarrelli.it

Sede di Cuneo

Via Neive 28 - 12050 Castagnito (CN)

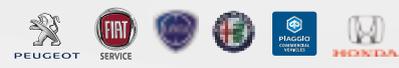
Tel +39 0173.211.284



Numero Verde  
800-125582

www.trepcarrelli.it

**DOMENICA  
SEMPRE APERTI  
IN TUTTE LE SEDI!**



**Concessionaria ufficiale**

# Il miglior prezzo di sempre

tec-artigrafiche.it

**sconto**  
**27%**  
**Peugeot 108** | 1.0 - 68 cv  
5 porte active



Listino 12.150 €  
clima - fari led

**TUA DA 8.900 €**

**Peugeot 2008** | BLUE HDi - 100 cv  
active - Km0 EURO6



Listino 20.060 €

clima - touchscreen 7" - bluetooth - usb - fendinebbia

**TUA DA 15.900 €**

**Peugeot 208** | BLUE HDi  
75 cv - EURO6  
5 porte active - Km0



Listino 16.150 €

clima - touchscreen 7" - bluetooth - usb

**TUA DA 11.500 €**

**OK PER NEOPATENTATI**

**sconto**  
**32%**  
**Alfa Romeo GIULIETTA** | 1.4 turbo GPL  
1.6 multijet - 120 cv  
progression - Km0



Listino 24.750 €

bluetooth - usb - clima - cerchi in lega

**TUA DA 16.900 €**

**DISPONIBILE ANCHE AZIENDALE**

**FIAT 500L Trekking** | 1.6 multijet  
120 cv EURO6  
Km0



Listino 24.800 €

traction plus - touchscreen - clima autom.  
cerchi in lega 17"

**TUA DA 17.330 €**

**JEEP RENEGADE** | Longitude 1.6  
multijet - 120 cv  
Aziendale



Listino 25.300 €

touchscreen - clima - cerchi in lega

**TUA DA 18.950 €**

**DISPONIBILE ANCHE IN VERSIONE LIMITED E 4WD**

**sconto**  
**30%**  
**HONDA CIVIC** | 1.6 - 120 cv - diesel  
X-Edition - Km0



listino 25.200 €

cruise control - clima autom.  
cerchi in lega - bluetooth - usb - sedili magici

**TUA DA 17.900 €**

**CON NAVIGATORE IN OMAGGIO!**

**HONDA CIVIC TOURER** | 1.6 - 120 cv  
diesel - ELEGANCE  
Km0



listino 25.200 €

cruise control - clima autom. - cerchi in lega  
bluetooth - usb - sedili magici

**TUA DA 18.900 €**

**CON NAVIGATORE IN OMAGGIO!**

**HONDA CR-V** | 1.6 - 160 CV 4WD  
diesel - Lifestyle  
cambio autom. - Km0



Listino: 37.850 €

cruise control - clima autom.  
cerchi in lega 18" - navigatore - usb - sedili magici  
pelle alcantara - retrocamera

**TUA DA 30.900 €**

**5 ANNI DI**

**FORMULA "SENZA PENSIERI"**  
Tanti servizi in più e tanti pensieri in meno.  
La attiviamo?

- Garanzia estesa
- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Assicurazione furto / incendio / collisione / kasko
- Servizio pneumatici estivi e invernali
- Prezzi bloccati su materiali / manodopera / assicurazione



**PUOI PAGARE COME VUOI!**  
ANCHE CON RATE A TASSO FISSO DA 24 A 120 MESI  
**SENZA ANTICIPO! SENZA MAXIRATA!**

**ALBA**  
C.so Bra 8 - 0173.22.68.00  
C.so Asti 24/C - 0173.22.68.20

**ASTI**  
C.so Alessandria 399  
0141.47.00.67



**CARMAGNOLA**  
Via Poirino 101  
011.971.22.78

**TORINO Borgaretto di Beinasco**  
Via Rondò Bernardo, 10/8  
011 398.44.45

**Concessionaria Ufficiale**

Salvo errori ed omissioni - Foto indicative - IVA inclusa + vettura ed eventuali optional secondo la disponibilità